

Città di Stradella

Provincia di Pavia



Piano Attuativo in variante al PGT "via Bottini n. 20" ai sensi dell'art. 14 LR n. 12/05 e art. 30 L n. 457/78

Progetto urbanistico



ALLEGATO F - Rapporto preliminare con determinazione dei possibili effetti significativi finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla VAS

progettista

arch. Cristiano Carlo Alberti

piazzale Trieste n. 14 - 27049 STRADELLA (PV)

Albo degli Architetti P.P. e C. di Pavia n. 696

proponenti

Giuseppe Morabito

via F.lli Cervi n. 8 - 27049 Stradella (Pv)

Valeria Morabito

via F.lli Cervi n. 8 - 27049 Stradella (Pv)

giugno 2021

revisione: v 1.0

Capitolo 1

VAS e Piano Attuativo in variante al PGT - Evoluzione del PGT di Stradella - verifica di assoggettabilità a VAS per la proposta di variante

1.1. VAS e PGT

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo integrato con il procedimento di piano, volto a valutare la coerenza delle scelte pianificatorie rispetto a criteri di sostenibilità ed a definire potenziali risposte ed impatti che gli obiettivi e le azioni del PGT possono avere sul sistema urbano inteso nella sua complessità, anche se declinato in particolare nelle componenti ambientali.

Il tema della VAS è esplicitamente trattato all'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. Legge per il Governo del Territorio, anche se riferimenti a strumenti di valutazione esistono in altre parti della norma. L'aspetto di maggior rilievo è che tra i criteri dimensionali per la definizione dei fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

La proposta di piano attuativo (piano di recupero) in variante al P.G.T. introduce modifiche puntuali ad un solo atto dello strumento urbanistico, nello specifico al Piano delle Regole, configurandosi pertanto come variante parziale. Per tale fattispecie di procedimento, la normativa (art. 4, c. 2 bis L.R. n. 12/05) prevede la possibilità di istituire una verifica della effettiva necessità di attivazione del processo di completo di VAS: tale operazione, denominata "verifica di assoggettabilità", può condurre all'accertamento dell'obbligatorietà di assoggettare la variante al processo di VAS, oppure si può concludere con l'emanazione di un decreto di non assoggettabilità alla VAS.

Il ricorso alla procedura della Verifica di Assoggettabilità alla VAS viene inoltre stabilito, per quanto riguarda Varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, dalla DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole*, al punto 2.1, che ha stabilito che le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole sono generalmente soggette a verifica di assoggettabilità alla VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei medesimi requisiti elencati al punto 2.1 dell'Allegato 1a della DGR IX/761 (a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche; b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE; c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori).

1.2. Evoluzione del PGT di Stradella

Il Comune di Stradella è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 22.04.2009 e divenuto efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 24 del 17.06.2009.

Lo strumento risulta essere pertanto vigente da oltre undici anni, lasso temporale di lunga portata per quanto riguarda le tempistiche connesse alle trasformazioni urbanistiche di scala territoriale, in particolare per quanto concerne l'attuazione delle azioni strategiche del Documento di Piano, la cui durata di cinque anni è stata prorogata in forza di sopravvenute normative regionali e la cui revisione generale è programmata in concomitanza con l'adeguamento ai contenuti della L.R. 31/14.

Durante il procedimento di approvazione del PGT, il DdP è stato regolarmente sottoposto al procedimento di VAS, con la convocazione di quattro sedute di conferenza di valutazione, tutte ante adozione:

- in data 24 luglio 2007 si è tenuta la prima conferenza di valutazione, durante la quale è stato esposto ai partecipanti il contenuto del Documento Preliminare redatto dall'Amministrazione Comunale per la definizione degli indirizzi strategici che sono stati posti alla base del PGT, la metodologia di elaborazione della VAS ed alcune valutazioni preliminari legate ad un quasi completo stato di avanzamento della fase analitica;
- in data 9 gennaio 2008 si è tenuta la seconda conferenza di valutazione, durante la quale è stato esposto ai partecipanti il contenuto del quadro conoscitivo di riferimento del Documento di Piano, il ruolo della componente geologica, gli obiettivi e le azioni di piano e la metodologia di lavoro da applicare per gli ambiti soggetti a trasformazione;
- in data 13 giugno 2008 si è tenuta la terza conferenza di valutazione, durante la quale è stato esposto ai partecipanti il contenuto della proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale preliminare e delle implicazioni geologiche relative agli ambiti interessati dal documento di piano, all'approccio metodologico ed alla novità normativa relativa alla parte sismica;
- in data 24 novembre 2008 si è tenuta la quarta conferenza di valutazione, durante la quale è stato esposto ai partecipanti il contenuto delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in seguito alla messa a disposizione della proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale.

Il PGT è stato quindi adottato, previa formulazione della Dichiarazione di Sintesi preliminare da parte dell'autorità procedente e del Parere Motivato preliminare da parte dell'autorità competente per la VAS, con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 23 dicembre 2008. La deliberazione di adozione è stata pubblicata il 21 gennaio 2009 sul BURL, Serie Inserzioni e Concorsi n. 3, sul quotidiano "La Provincia Pavese", all'Albo Pretorio e sul Sito Internet del Comune, così come previsto dalla vigente normativa. Il termine per la presentazione delle eventuali osservazioni è stato fissato alle ore 12 del 23 marzo 2009.

Il piano, modificato a seguito delle controdeduzioni alle 104 osservazioni, presentate da parte di soggetti privati e portatori di interesse, ed a seguito dell'accoglimento dei pareri espressi dagli enti preposti (ASL, ARPA e Provincia di Pavia) è stato definitivamente approvato dopo l'espressione del Parere Motivato definitivo, formulato dall'autorità competente per la VAS, Responsabile del Servizio Urbanistica Geom. Pietro Moraschini, e la formulazione della Dichiarazione di Sintesi definitiva da parte dell'autorità procedente, rappresentata dalla persona dell'assessore al territorio geom. Maurizio Visponetti.

Come appare pertanto evidente, l'iter del PGT è stato sottoposto alla regolare procedura di VAS, affiancata da un'ampia partecipazione che si è inoltre esplicitata in numerosi tavoli di confronto con la popolazione e soggetti operanti sul territorio con il calendario di seguito illustrato:

- 19 settembre 2007: presentazione in assemblea pubblica del Documento Preliminare alle parti sociali ed economiche
- 03 ottobre 2007: incontro con le associazioni ambientali
- 04 ottobre 2007: incontro con le associazioni sindacali e di categoria
- 08 ottobre 2007: incontro con le associazioni culturali, sociali e sportive
- 24 ottobre 2007: incontro con i tecnici operanti sul territorio

Complessivamente si sono pertanto tenuti 9 incontri pubblici nel periodo compreso tra luglio 2007 e novembre 2008, ove è stato possibile raccogliere osservazioni e contributi da parte di tutti i soggetti portatori di interesse.

Inoltre il piano è stato sottoposto a successive rettifiche e varianti parziali di seguito elencate, ciascuna delle quali, ove opportunamente richiesto, sottoposta a procedimento di VAS o di verifica di assoggettabilità:

a) varianti parziali

- variante parziale al Documento di Piano del PGT relativa all'individuazione di un nuovo Ambito di Trasformazione Produttivo denominato "A.T.P. 5 – località Matellotta gronda nord", approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 04.03.2011, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 15 del 13.04.2011. Tale variante è stata sottoposta a procedimento ordinario di VAS (Parere Motivato finale emesso dall'Autorità competente per la VAS prot. n. 2667 del 25.02.2011)
- variante parziale al Piano delle Regole ed al Piano Servizi del PGT relativa al recepimento del nuovo tracciato viabilistico della "Gronda nord", alla modificazione d'uso di un ambito extraurbano erroneamente catalogato come "Ambito boscato", all'introduzione di un percorso ciclo-pedonale ricompreso tra la gronda nord e Cascina Corriggio; tale atto è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 23.07.2012, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 9 del 27.02.2013
- variante parziale alle NTA del PGT relativa alla regolamentazione dell'apertura delle sale da gioco, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 02.04.2012, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 6 del 06.02.2013
- variante parziale al PGT relativa: a) alla modificazione degli articoli delle N.T.A. interessati sia da istanze di variazione sia da aggiornamenti normativi di livello regionale e nazionale; b) all'aggiornamento cartografico determinato dal recepimento di disposizioni derivanti da piani sovracomunali - Rete Ecologica Regionale - e dall'attuazione di scelte di carattere urbanistico definite dall'Amministrazione Comunale - Piano delle Alienazioni Immobiliari. Tale atto è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 10.11.2014, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 3 del 14.01.2015.
Tale variante è stata sottoposta a procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, avente esito positivo con Decreto n. 3362 del 06.03.2014 (pubblicato sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 12 del 19.03.2014).
- piano attuativo in Variante al PGT riguardante il progetto di revisione per il ridimensionamento del Piano di Edilizia Economica e Popolare (PEEP), che ha prodotto lo stralcio di due comparti assoggettati a tale previsione urbanistica ed il mantenimento del solo comparto di via Volturmo.
Tale atto è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 09.11.2017, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 03.01.2018.
Tale variante è stata sottoposta a procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, avente esito positivo con Decreto n. 6459 del 26.04.2017 (pubblicato sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 19 del 10.05.2015).
- variante parziale al PGT relativa: a) all'aggiornamento del supporto cartografico; b) alla valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli; c) alla revisione delle Modalità di Intervento del Tessuto Storico e della relativa normativa di attuazione; d) all'integrazione del Piano dei Servizi con soluzioni meta progettuali riferite ad alcuni nodi urbani critici; e) all'aggiornamento ed integrazione dell'apparato normativo (NTA); f) al recepimento dell'adeguamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica; g) al recepimento dell'adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica. Tale atto è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 27.03.2019, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 27 del 03.07.2019.
Tale variante è stata sottoposta a procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, avente esito positivo con Decreto n. 17116 del 15.10.2018 (pubblicato sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 24.10.2018).

b) rettifiche

- rettifica di un tessuto edificato da ambito TCR 3 ad ambito TCP, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 15.07.2009, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 26 del 30.06.2010

- rettifica della scheda tecnico-progettuale dell'Ambito di Trasformazione Residenziale denominato "A.T.R. 1 – via Rocca", approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29.04.2010, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 50 del 15.12.2010
- rettifica della perimetrazione del centro storico riportata nella Tavola PR.03 Analisi dei centri storici – Modalità di Intervento. R. 1:1.000 e conseguente stralcio delle Modalità di Intervento su tre fabbricati, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 28.09.2011, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 47 del 23.11.2011
- rettifica di un errore materiale all'interno del dispositivo normativo dell'art. 72 "Tessuto agricolo di ricomposizione e di riqualificazione della trama naturalistica – TAR" di cui all'Allegato N Norme Tecniche di Attuazione, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 109 del 28.12.2015, divenuta efficace a seguito pubblicazione di avviso sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 3 del 20.01.2016.

1.3. Verifica di assoggettabilità a VAS per la proposta di variante

La proposta di Variante Parziale interessa il Piano delle Regole (PR) del PGT, in particolare, si è proceduto ad intraprendere solamente la seguente azione di variante, così sinteticamente descritta:

Azione di Variante	Atto di PGT prevalentemente interessato
Formazione di un piano di recupero, di modesta estensione planimetrica, all'interno del tessuto storico e del tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale.	PR

Tabella 1: azioni di variante

Alla luce di quanto sopra illustrato, valutata la normativa vigente in materia, si sottopone la proposta di Piano Attuativo in variante al PGT a verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'Allegato 1u della DGR IX/3836, sulla base delle seguenti valutazioni:

- la variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (progetti da assoggettare a VIA)
- la variante non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
- la variante può essere trattata alla stregua di una "modifica minore" poiché, come meglio dettagliato in seguito:
 - prevede una modifica contenuta di carattere insediativo, di un ambito già edificato di circa 200 mq di superficie;
 - introduce una disciplina urbanistica coerente con il contesto urbanistico di riferimento.

Tali elementi sono ritenuti sufficienti per sottoporre la proposta di Piano Attuativo in variante al PGT a verifica di assoggettabilità.

Il punto 5 della DGR IX/3836 esplicita la prassi operativa di riferimento per il procedimento di verifica di assoggettabilità:

- avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
- messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica
- decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

L'avvio del procedimento viene effettuato con deliberazione della Giunta Comunale con cui si procede anche all'individuazione dell'elenco dei soggetti interessati e delle autorità coinvolte nel procedimento.

Il presente elaborato costituisce il *Rapporto preliminare della proposta di Piano Attuativo in variante al PGT e determinazione dei possibili effetti significativi* di cui al precedente punto 2 e risulta strutturato attraverso i contenuti riportati nella seguente tabella (si fa riferimento al punto 5.4, Allegato 1 – modello generale della DGR IX/761 in quanto l'Allegato 1u non contiene tale indicazione).

Struttura del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS	Contenuti Elaborato
Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; 	paragrafo 2.3
<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; 	paragrafi 2.1 – 2.2
<ul style="list-style-type: none"> la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; 	paragrafo 2.3

Struttura del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS	Contenuti Elaborato
<ul style="list-style-type: none"> • <i>problemi ambientali relativi al P/P;</i> 	paragrafi 3.1 – 3.2
<ul style="list-style-type: none"> • <i>la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</i> 	paragrafo 2.2
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;</i> 	cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> • <i>carattere cumulativo degli effetti;</i> 	cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> • <i>natura transfrontaliera degli effetti;</i> 	cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> • <i>rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</i> 	cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> • <i>entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i> 	cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> • <i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</i> - <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;</i> - <i>dell'utilizzo intensivo del suolo;</i> 	cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> • <i>effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i> 	cap. 3

Tabella 2: struttura del rapporto preliminare

In sintesi la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge come illustrato nella seguente tabella.

<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo P/P</i>	<i>Verifica di assoggettabilità alla VAS</i>
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Tabella 3: procedura della verifica di assoggettabilità

Capitolo 2

Normativa di riferimento, quadro programmatico e quadro conoscitivo

2.1. Normativa di riferimento

La metodologia di VAS proposta all'interno delle normative è ormai consolidata e trova i propri riferimenti normativi nei seguenti documenti:

1. Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
2. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;
3. L.R. 12/2005 e s.m.i., *Legge per il governo del territorio*;
4. D.C.R. VIII/351, 13 marzo 2007, *Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (art. 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)*;
5. D.G.R. VIII/6420, 27 dicembre 2007, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007)*;
6. D.G.R. VIII/10971, 30 dicembre 2009, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*.
7. D.G.R. IX/761, 10 novembre 2010, *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971*.
8. D.G.R. IX/3836, 25 luglio 2012, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007 - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole*.

2.1.1 Europa

La Direttiva 2001/42/CE è frutto di un percorso decennale, sfociato solo a fine anni Novanta in una prima proposta normativa, a sua volta scaturita da un dibattito partito negli anni '70, quando si cominciò ad avvertire a livello comunitario la necessità di prevenire i danni ambientali a monte, invece che occuparsene solo a valle con la normale valutazione d'impatto delle singole opere.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art 1). Essa stabilisce inoltre che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione", mentre per *rapporto ambientale* si intende la parte della documentazione del piano o programma "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

2.1.2. Italia

La normativa nazionale ha di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Anche in questo caso viene chiarito, all'art. 11, comma 1, che la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione, sia di approvazione.

Ai sensi dell'art 7, comma 1, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali; ad esse è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale; alle regioni è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati, e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

Nello sviluppo del presente rapporto si è quindi fatto riferimento alle indicazioni più specifiche prodotte dalla Regione Lombardia, ed in particolare il documento Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (DCR VIII/351, 13 marzo 2007), e la successiva DGR VIII/6420, 27 dicembre 2007, la quale contiene indicazioni operative sulla strutturazione e sui contenuti del procedimento di VAS.

2.1.3. Lombardia

La VAS sui piani viene introdotta in Lombardia dall'art. 4 della LR 12/2005, le cui indicazioni di massima vengono specificate nei criteri attuativi approvati con le citate DCR VIII/351 e DGR IX/761; viene stabilito che a livello comunale l'unico documento pianificatorio cui si applica la procedura di valutazione ambientale è il Documento di Piano.

Primi criteri attuativi relativi alla VAS sono contenuti nel documento *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007, che contiene una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale sul governo del territorio. Si sottolineano le più significative:

- La necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS.
- La VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione.
- Il processo di partecipazione deve essere integrato nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano (fase di orientamento e impostazione, eventuale verifica di esclusione -screening-, fase di elaborazione del piano, momenti precedenti la fase di adozione, pubblicazione del piano adottato), così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste attività di partecipazione al fine di "arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma". Ciò avviene mediante la richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni e, più in generale, al pubblico.
- La VAS deve "essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa".
- Nella fase di preparazione e di orientamento si ha l'avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l'autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le autorità ambientali, l'indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.
- Nella fase di elaborazione e redazione del piano si ha l'individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l'elaborazione del rapporto ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- Nei momenti precedenti l'adozione, l'autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica.
- I momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell'alternativa, il programma di monitoraggio, e come il parere dell'autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano.
- Dopo l'approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione

A queste indicazioni, si affiancano le disposizioni della DGR IX/761 (così come integrata dalla DGR IX/3836 del 25 luglio 2012), del 10 novembre 2010, *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971.*

In particolare si definiscono i criteri per l'individuazione dell'autorità competente per la VAS, che per il Documento di Piano del PGT può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. lgs 18 agosto 2000, n. 267

Vengono inoltre individuati i soggetti competenti in materia ambientale, come indicati nella premessa al presente documento:

- Soggetti competenti in materia ambientale;
- Enti territorialmente interessati;
- Contesto transfrontaliero.

2.2. Quadro programmatico: valutazione dell'influenza con gli strumenti pianificatori sovraordinati

Con lo scopo di verificare la coerenza della proposta di Piano Attuativo in variante al PGT rispetto agli strumenti pianificatori sovraordinati, così da individuare il sistema di vincoli e tutele presenti all'interno delle aree di intervento e nell'immediato contesto, tra tutti gli strumenti pianificatori di livello sovracomunale vengono presi in esame i piani di interesse (PTR e relativa sezione del PPR, PTCP, RER, Rete Natura 2000, AATO, Rifiuti urbani. Elettromagnetismo), individuandone gli elementi di influenza sull'area oggetto di intervento (obiettivi territoriali specifici).

Tenuto conto che l'unico ambito di variante riguarda il tessuto edificato consolidato cittadino nel suo settore più centrale e atteso che i principali strumenti di pianificazione di area vasta si occupano, per lo più, del territorio non urbanizzato e della tutela delle componenti ecologiche, naturalistiche ed agricole, le valutazioni di coerenza formulate in tale sede tenderanno ad approfondire le eventuali questioni, ove presenti, relative agli ambienti urbani e a descrivere in linea generale i contenuti "extraurbani" di tali piani.

Gli altri piani e programmi sovraordinati non risultano contenere obiettivi ed azioni di specifica rilevanza per la variante e comunque si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale redatto in occasione della stesura del PGT, nonché della variante relativa all'inserimento dell'ATP5.

Le analisi contenute nelle schede riportate alle pagine seguenti saranno il riferimento per l'individuazione dei criteri per la valutazione della coerenza esterna del piano, illustrati al paragrafo 2.3.5.

2.2.1 Piano Territoriale Regionale – PTR

Approvato definitivamente con DCR n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, modificato e integrato con aggiornamento ex DCR n. XI/1443/2020

Finalità

La LR 12/2005 *Legge per il governo del territorio* individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) quale atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province.

Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (art. 19); con questa sua valenza, il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D. Lgs. 42/2004.

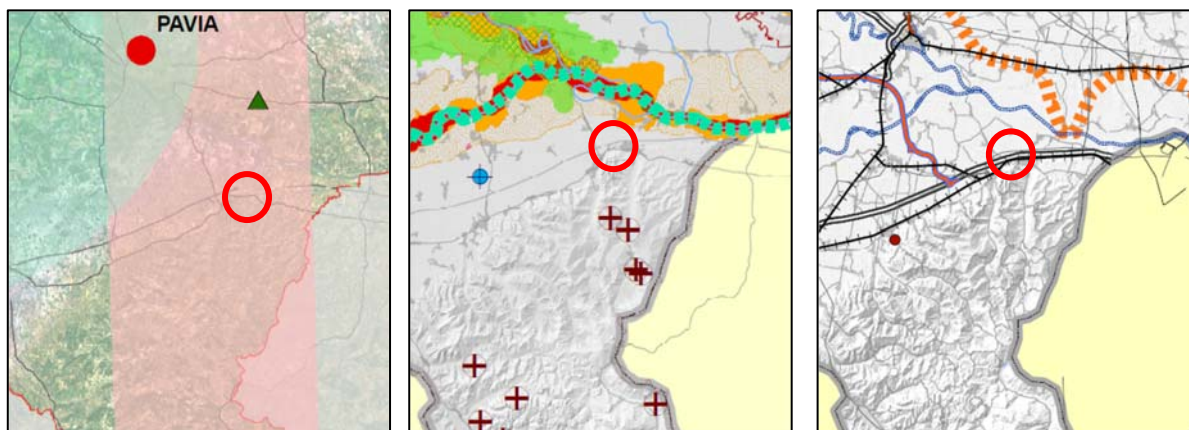
I macro obiettivi del PTR sono: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia; riequilibrare il territorio della Regione; proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Stradella

Il comune di Stradella non risulta subire influenze dalle polarità storiche od emergenti presenti sul territorio lombardo, mentre ricade nella fascia di interesse del corridoio europeo XXIV “Genova - Rotterdam” (Tavola 1 Polarità e poli di sviluppo regionale – 1:300.000).

Il territorio comunale è interessato dalla

- Presenza di un corridoio tecnologico-infrastrutturale di giacitura est-ovest:
 - o Tracciato dell'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia e della ferrovia Torino-Alessandria
 - o Presenza di un elettrodotto di alta tensione
 - o Presenza di un gasdotto
- Ambiti ricadenti entro la fascia A B e C del PAI
- Ambiti classificati come aree vulnerabili per la tutela delle acque
- Ambiti classificati come Area Prioritaria per la Biodiversità “Fiume Po”



Estratti Tavole 1 – 2 – 3 del PTR

Il Comune di Stradella, come indicato nella tavola 4 del Documento di Piano del PTR, appartiene ai seguenti sistemi territoriali:

- Sistema territoriale della pianura irrigua
 - ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale (ob. PTR 8, 14, 16)
 - ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico (ob. PTR 4, 7, 8, 14, 16, 18)
 - ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo (ob. PTR 14, 21)
 - ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale (ob. PTR 10, 18, 19)
 - ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti (ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 9, 13, 17)
 - ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative (ob. PTR 3,5)
- Sistema territoriale della montagna

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)

Piano Territoriale Regionale – PTR integrato con la LR 31/14

Approvato con DGR n. XI/411 del 19 dicembre 2018 (pubblicazione BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 11 del 13.03.2019)

Finalità

La Commissione europea ha posto un obiettivo quantitativo esplicito: consumo di suolo “zero” nel 2050.

La legge regionale 31/2014 pone un obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto “risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale ...”, attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: è infatti il PGT lo strumento finale che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d'uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione.

La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) il compito invece di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei; il PTR deve anche fornire alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.

A tal fine, la legge prevede che il PTR vigente sia integrato assumendo la riduzione del consumo tra gli obiettivi prioritari e definendo criteri, indirizzi e linee tecniche per il contenimento del consumo di suolo.

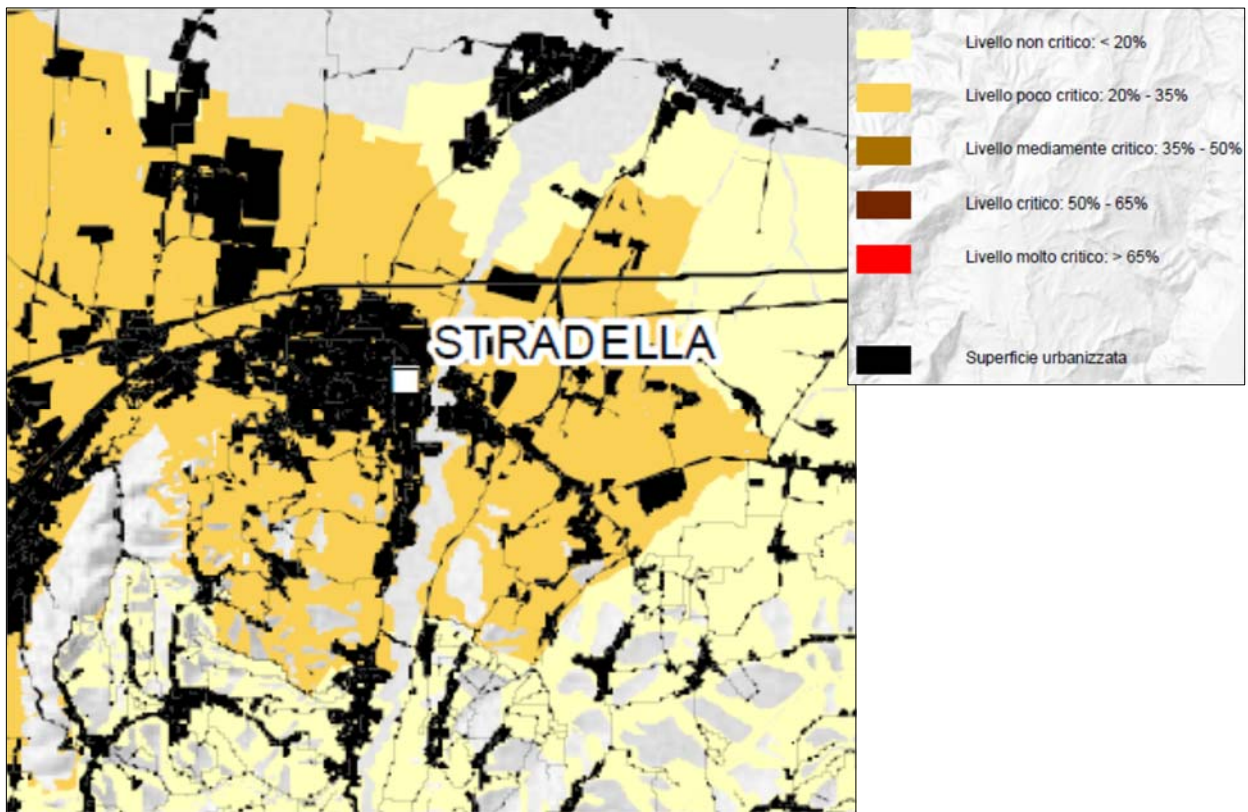
Gli elaborati progettuali sono rappresentati dalle tavole dei “Valori del suolo e degli indirizzi di piano”, rappresentative delle scelte di progetto dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 e da considerarsi elementi di base da cui i Comuni possono partire per adeguare i rispettivi PGT alla legge regionale di riduzione del consumo di suolo, verificando e aggiornando, al contempo, i dati in esse contenute.

La Tavola 05. D1 “Suolo a rischio di consumo” rappresenta i gradi di criticità del “Suolo utile netto”, ossia del suolo non urbanizzato che non è interessato da significativi vincoli ed è più esposto a possibili pressioni insediative a causa di insediamenti, servizi, attrezzature e infrastrutture. L'interpretazione dei livelli di criticità è restituita dalla tavola attraverso:

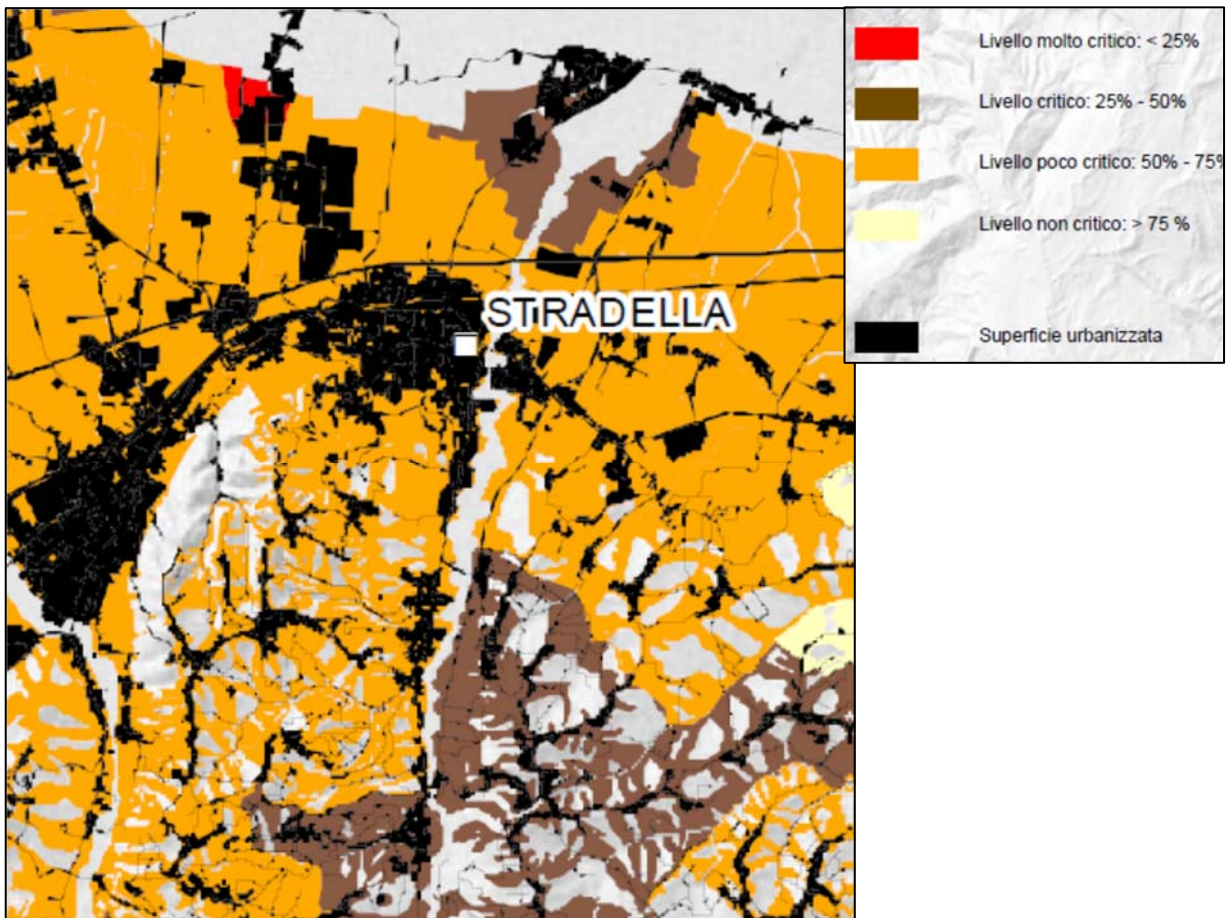
- l'indice di urbanizzazione comunale, letto rispetto all'estensione del Suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove ad elevati indici di urbanizzazione corrisponde una minore estensione del suolo utile netto;
- l'indice del suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove è presente una bassa incidenza % del suolo utile netto.

Per il comune di Stradella non vengono individuate situazioni sfavorevoli in quanto sia l'indice di urbanizzazione che l'indice di suolo utile sono classificati come di “livello poco critico”.

Tale elaborato rappresenta anche la base su cui sono costruite le altre tre tavole di progetto, che pongono in relazione i caratteri di rarità della risorsa suolo con i valori paesistico-ambientali (tavola 05.D2), la qualità agronomica dei suoli (tavola 05.D3), le potenzialità e le possibili strategie per la rigenerazione dei sistemi territoriali di rilevanza regionale (tavola 05.D4).



Estratto Tavola 05. D1 Suolo a rischio di consumo – indice di urbanizzazione

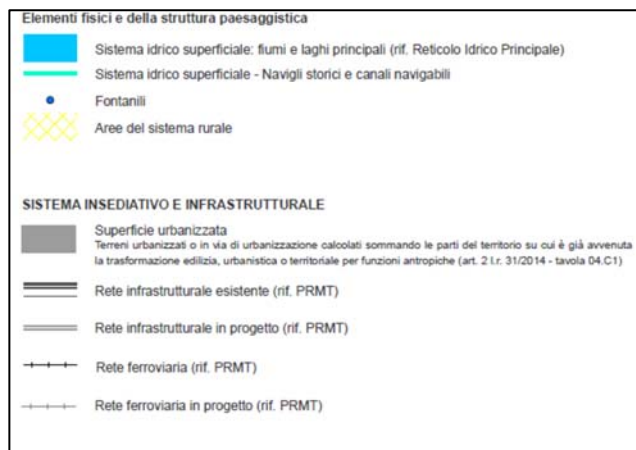
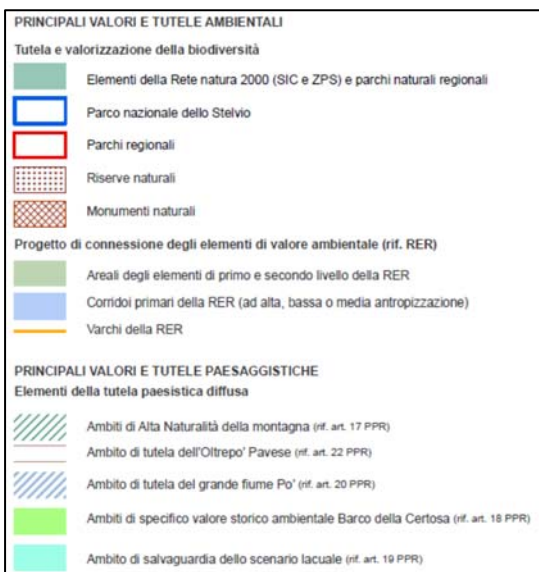
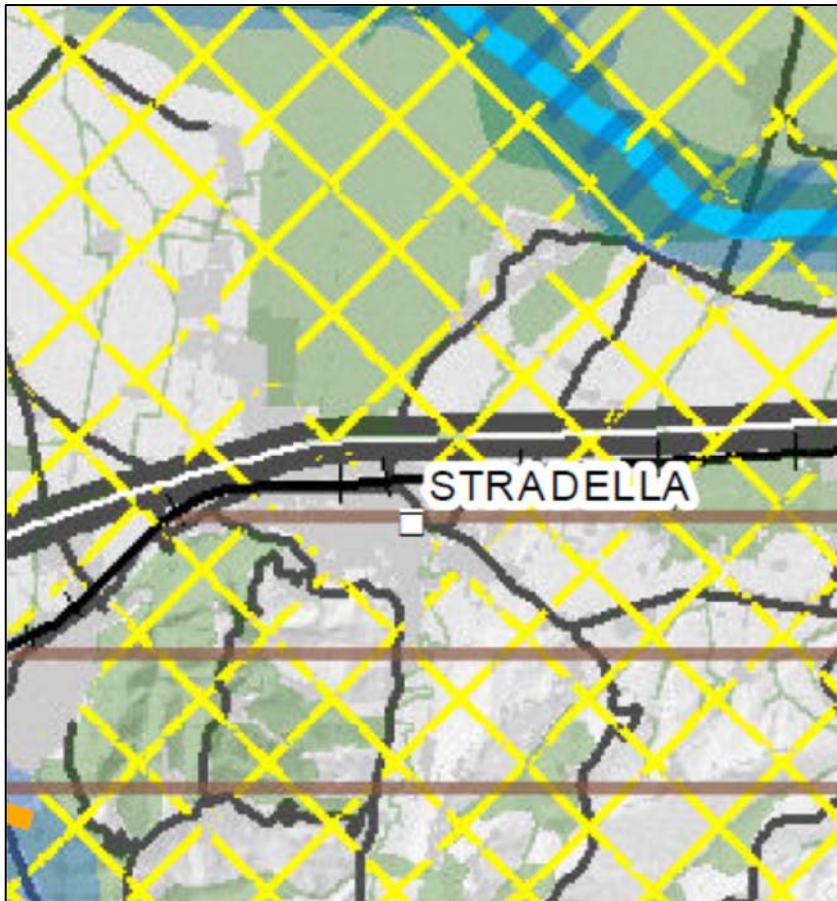


Estratto Tavola 05.D1 Suolo a rischio di consumo – indice di suolo utile netto

La Tavola 05.D2 “Valori paesistico-ambientali” restituisce il sistema dei valori ambientali della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra i processi di consumo di suolo e la struttura ambientale della Regione.

La sua lettura evidenzia che nel sistema pedemontano e della pianura il sistema delle tutele ambientali è più intenso laddove i caratteri ambientali sono progressivamente diminuiti per effetto degli sviluppi urbani, mentre laddove l’agricoltura ha svolto un ruolo economico preminente, persiste la sua autonoma capacità di presidiare le aree libere.

Il territorio comunale di Stradella ricomprende: a) nel sistema dei principali valori e tutele ambientali, alcuni areali degli elementi di primo e secondo livello della RER; b) nel sistema dei principali valori e tutele paesaggistiche, le aree del sistema rurale e l’ambito di tutela dell’Oltrepò Pavese (art. 22 PPR).

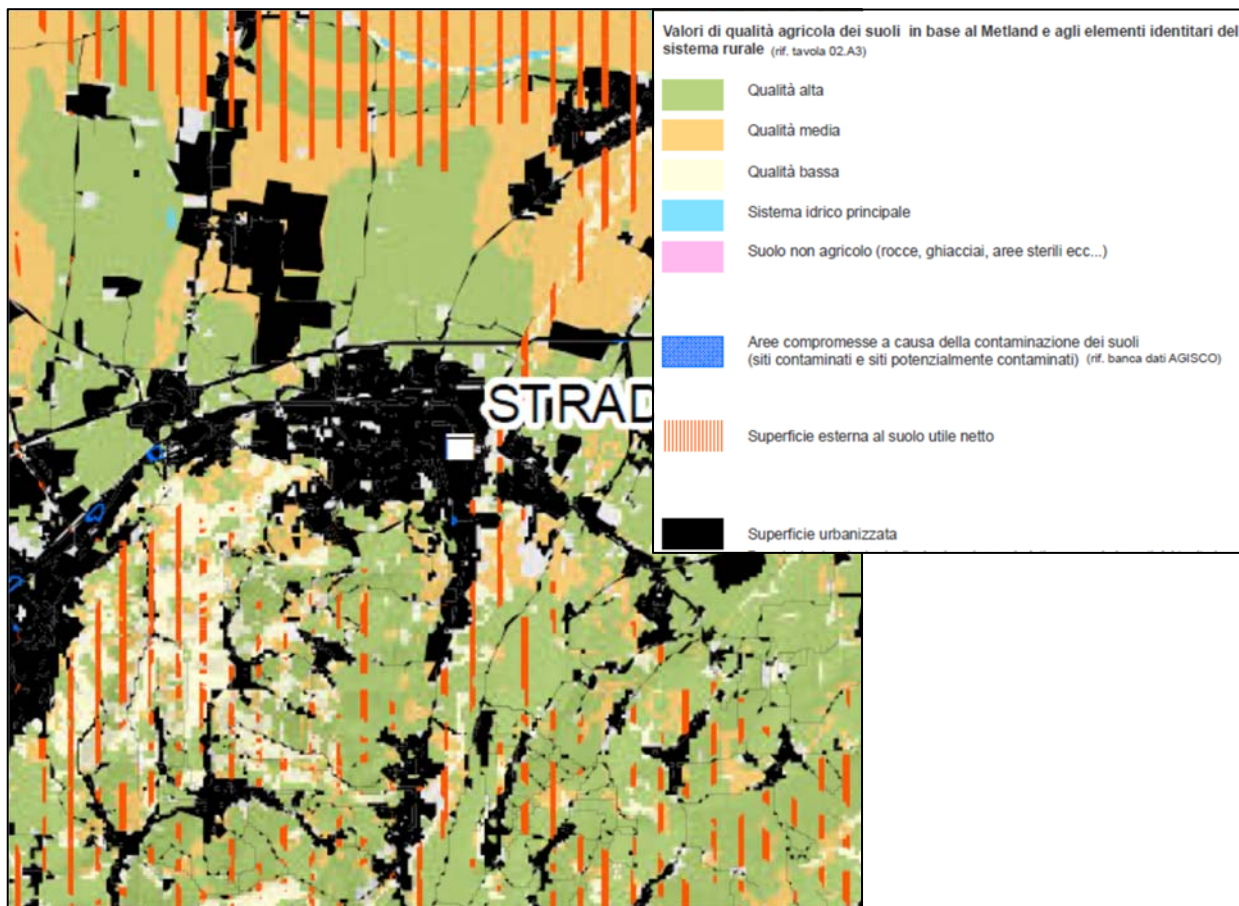


Estratto Tavola 05. D2 Valori paesistico-ambientali

La Tavola 05.D3, “Qualità agricola del suolo utile netto” restituisce il sistema dei valori agronomici della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni.

Nella tavola il suolo utile netto viene assegnato in rapporto al suo valore agricolo, alla presenza di produzioni agricole di qualità o di elementi identitari del sistema rurale.

In essa sono inoltre riportati le aree compromesse a causa della contaminazione della matrice suolo (siti contaminati e siti potenzialmente contaminati) ponendo in tal modo l’attenzione anche sulla qualità chimico-fisica dei terreni.



Estratto Tavola 05.D3 Qualità agricola del suolo a rischio di consumo

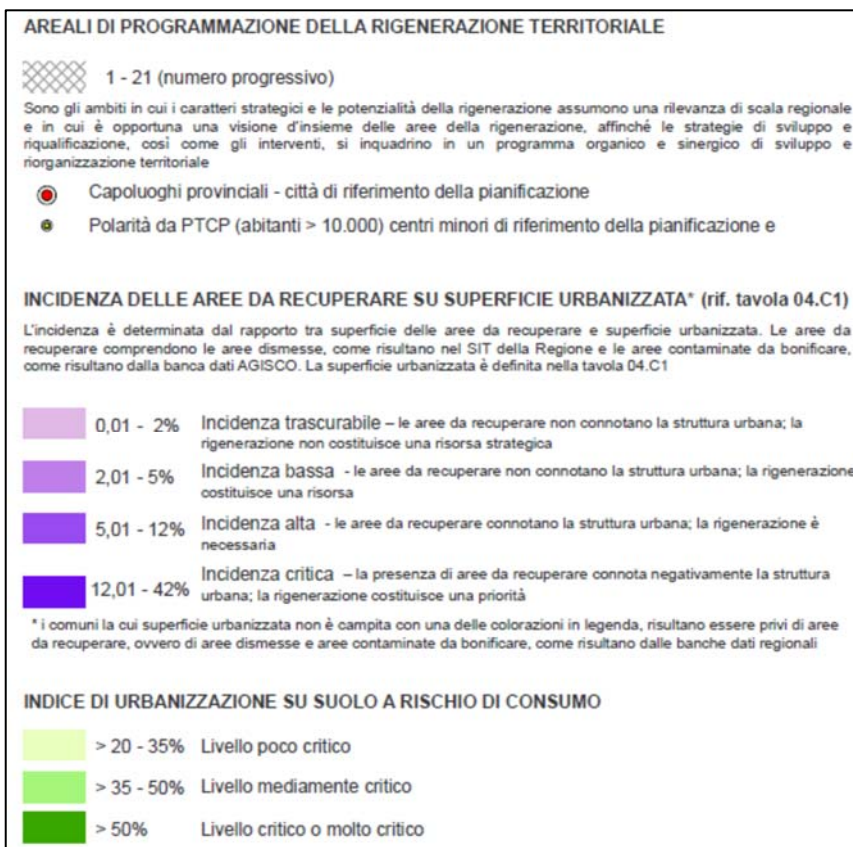
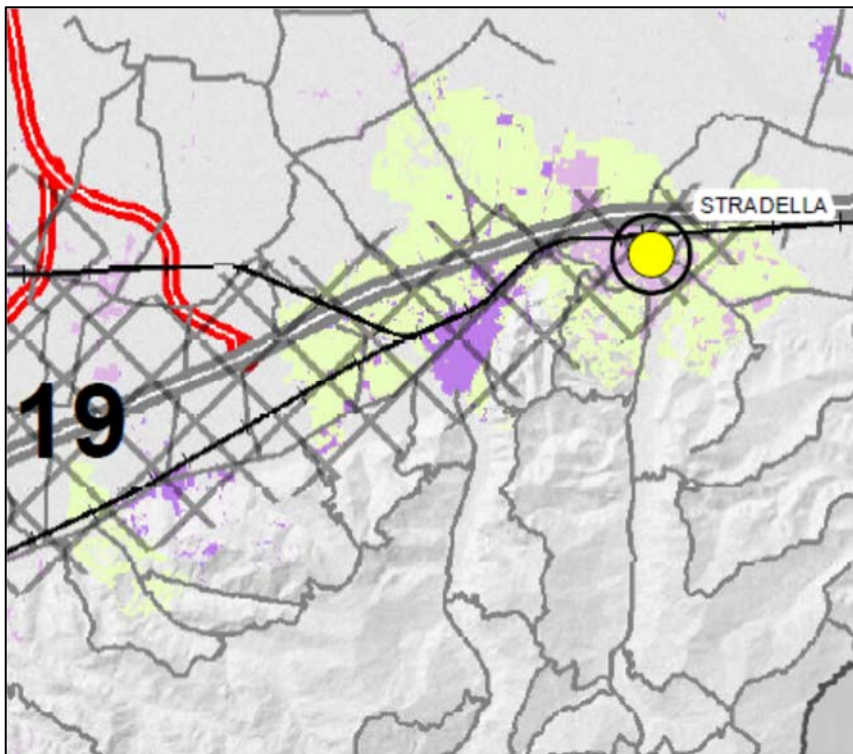
Per il comune di Stradella il suolo agricolo viene classificato di qualità alta e media, mentre una consistente porzione è identificata come superficie esterna al suolo utile netto.

All’interno della superficie urbanizzata (quadrante meridionale del capoluogo), sono indicati due ambiti classificati come “compromessi a causa della contaminazione dei suoli (sito contaminato o potenzialmente contaminato)”: la lettura della banca dati AGISCO contiene infatti in elenco i siti contaminati denominati “PV Tamoil 4246” ubicato in via Repubblica 25 e l’Area di Servizio Autostradale “Stradella Sud” lungo la A-21 To-Pc, scenario di uno sversamento accidentale; nell’elenco dei siti potenzialmente contaminati risulta invece presente la stazione di rifornimento carburanti denominata “IP 44018”, collocata presso l’Area di Servizio “Stradella Sud” autostrada A-21 To-Pc direzione Piacenza.

La tavola 05.D4, “Strategie e sistemi della rigenerazione” che individua gli Areali di programmazione della rigenerazione territoriale, che riguardano generalmente territori che, per complessità, scarsità di suoli liberi netti, rilevanza del patrimonio dimesso e ruolo di polarità dei centri urbani in cui sono localizzate, richiedono una programmazione e pianificazione degli interventi di scala sovracomunale, e territori di minore estensione e peso demografico dove, però, gli episodi di dismissione sono significativamente concentrati e incidenti sulla struttura territoriale ed economica locale.

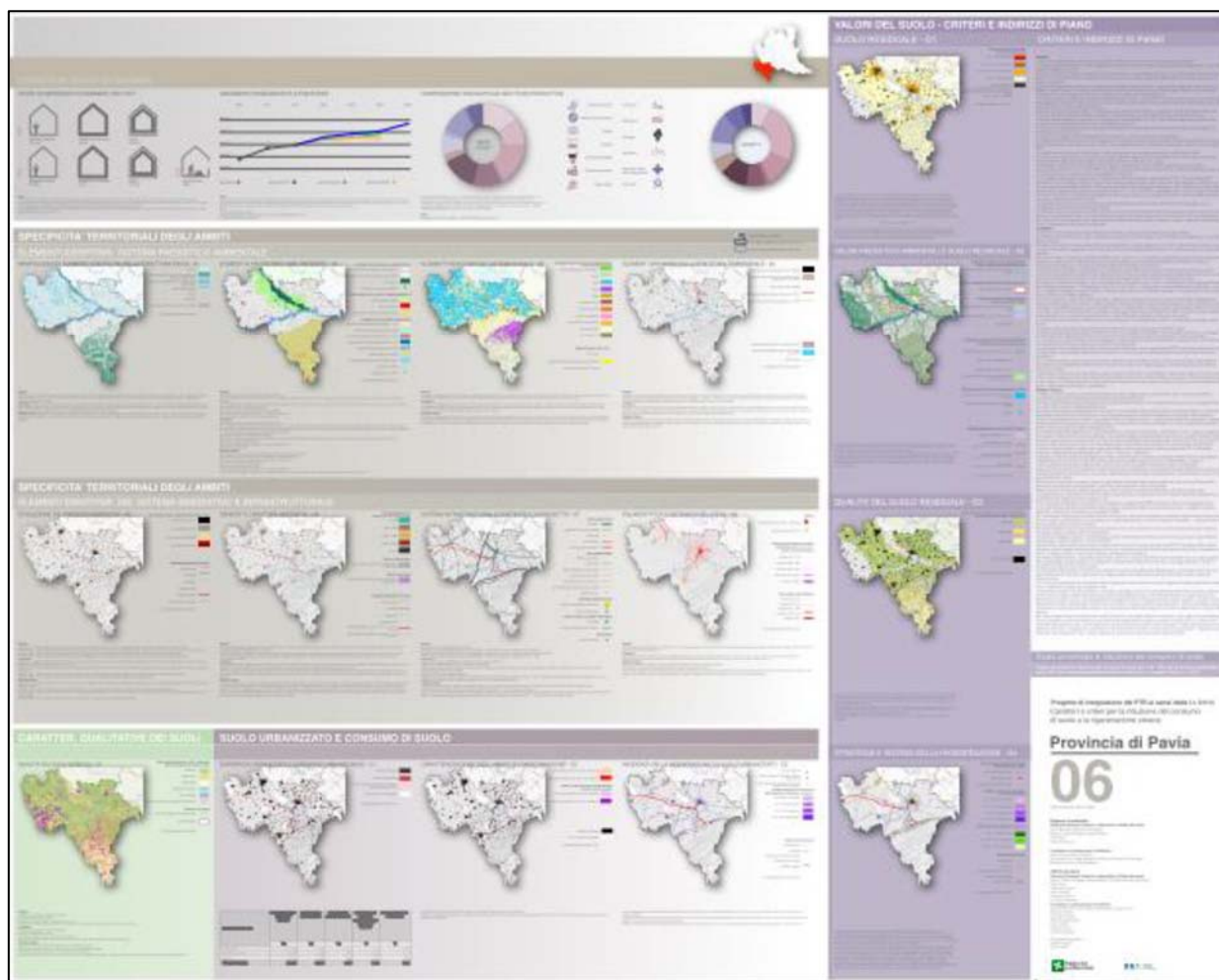
Il comune di Stradella appartiene all’ Areale 19 - Oltre Po’ pavese, Voghera – Stradella.

Trattasi di un areale lineare che si sviluppa lungo la E70 e la ferrovia Tortona – Piacenza; di antica industrializzazione dell’economia pedemontana appenninica; si tratta di areale di rilevanza demografica minore ma con due poli di terzo livello, Voghera e Stradella, funzionalmente strategici rispetto ai caratteri di connessione con il sistema della portualità ligure; significativo per la struttura economica dell’area che presenta episodi di dismissione rilevanti rispetto alle capacità di intervento locali.



Estratto Tavola 05.D4 Strategie e sistemi della rigenerazione

La tavola provinciale 06 "Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione. Provincia di Pavia" illustra il processo complessivo di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, mostrando come dalle specificità degli Ato e dall'individuazione dei processi urbanizzativi in corso e previsti, si è giunti a definire le scelte progettuali e a indicare i criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per ogni Ato, così come a specificare le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo.



Estratto Tavola 06 Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione. Provincia di Pavia

Il comune di Stradella è inserito nell'Ato Oltrepò Pavese, ove l'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (9,2%) è leggermente inferiore all'indice provinciale (9,4%); al suo interno possono distinguersi due sottosistemi territoriali: uno appartenente alla pianura e uno alla collina e alla montagna appenninica.

Nel settore della pianura preappenninica l'indice di urbanizzazione è costantemente basso, ad eccezione di Stradella e di altri pochi Comuni minori, in cui sono relativamente più alti i livelli di urbanizzazione.

Pur a fronte di un consumo di suolo non elevato, è presente una marcata tendenza conurbativa lungo la direttrice Stradella-Voghera.

Qui prevalgono i caratteri della coltura cerealicola, intervallati da frequenti attività ortofrutticole. La qualità dei suoli è generalmente alta.

Le previsioni di trasformazione del suolo libero sono più intense nella porzione di pianura e nella fascia pede-collinare, con forti caratteri di variabilità: a Broni, a Voghera e lungo la direttrice di collegamento con Pavia, assumono un ruolo rilevante le previsioni di trasformazione produttiva; le previsioni di trasformazione residenziale sono invece omogeneamente diffuse. L'insieme delle previsioni di trasformazione determina una consistente erosione e frammentazione dei suoli agricoli, consolidando le tendenze conurbative delle principali direttrici viarie e diffondendo i nuovi insediamenti anche all'interno del sistema rurale.

Lungo la direttrice pedemontana sono concentrate le maggiori potenzialità di rigenerazione, particolarmente rilevanti a Broni e a Voghera. Il livello della loro concentrazione e la posizione strategica nella conurbazione tra Voghera e Stradella determinano il riconoscimento di un areale di rigenerazione di interesse strategico.

La tutela ambientale e dei suoli liberi è tenue e affidata quasi esclusivamente al ruolo di presidio svolto dall'agricoltura.

La riduzione del consumo di suolo, pertanto, deve essere effettiva e di portata significativa. La riduzione degli ambiti di trasformazione deve essere più incisiva dove prevalgono le previsioni residenziali di maggiore dimensione. Per le previsioni produttive più consistenti, occorre procedere ad una verifica della domanda reale.

Pur a fronte dei livelli di urbanizzazione bassi, il sistema territoriale appenninico si distingue per l'alta diffusione degli insediamenti che, pur se di ridotta dimensione, hanno un ruolo determinante nella quantificazione dell'indice di urbanizzazione e dell'indice del suolo utile netto.

Nella porzione collinare è diffusa e prevalente la coltura della vite, che connota fortemente il sistema paesistico (terrazzamenti e declivi) e dell'economia rurale (vitivinicola).

Le previsioni di trasformazione del suolo libero non sono significative dal punto di vista dimensionale. Essi inducono, però, l'ulteriore frammentazione del sistema ambientale.

La diminuzione del consumo di suolo, quindi, dovrà avvenire principalmente verificando il grado di frammentazione indotto dalle trasformazioni e le ulteriori condizioni di insediabilità delle nuove previsioni, rispetto al contesto, paesaggistico, rurale e ambientale dei luoghi.

La riduzione del consumo di suolo e le politiche di rigenerazione devono essere declinate anche rispetto al ruolo e al rango dei centri di gravitazione locale, tra i quali emergono Stradella, Voghera e Varzi, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per le necessità di assetto territoriale (insediamento di servizio attività strategiche e di rilevanza sovralocale) o di sviluppo del sistema economico-produttivo.

La soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo viene fissata tra il 20% ed il 25% per le funzioni residenziali ed al 20% per le altre funzioni urbane.

I contenuti del Piano Attuativo in variante al PGT non si pongono in contrasto con gli obiettivi del PTR poiché riguardano una porzione del tessuto consolidato urbano. Le azioni di recupero del patrimonio edilizio dismesso e degradato risultano invece coerenti con i principi di rigenerazione urbana. L'adeguamento del PGT ai contenuti del PTR, conforme alla LR 31/14, verrà effettuato in occasione della futura revisione generale dello strumento urbanistico.

2.2.2 Piano Paesaggistico Regionale – PPR

Esso costituisce attualmente parte integrante del PTR

Finalità

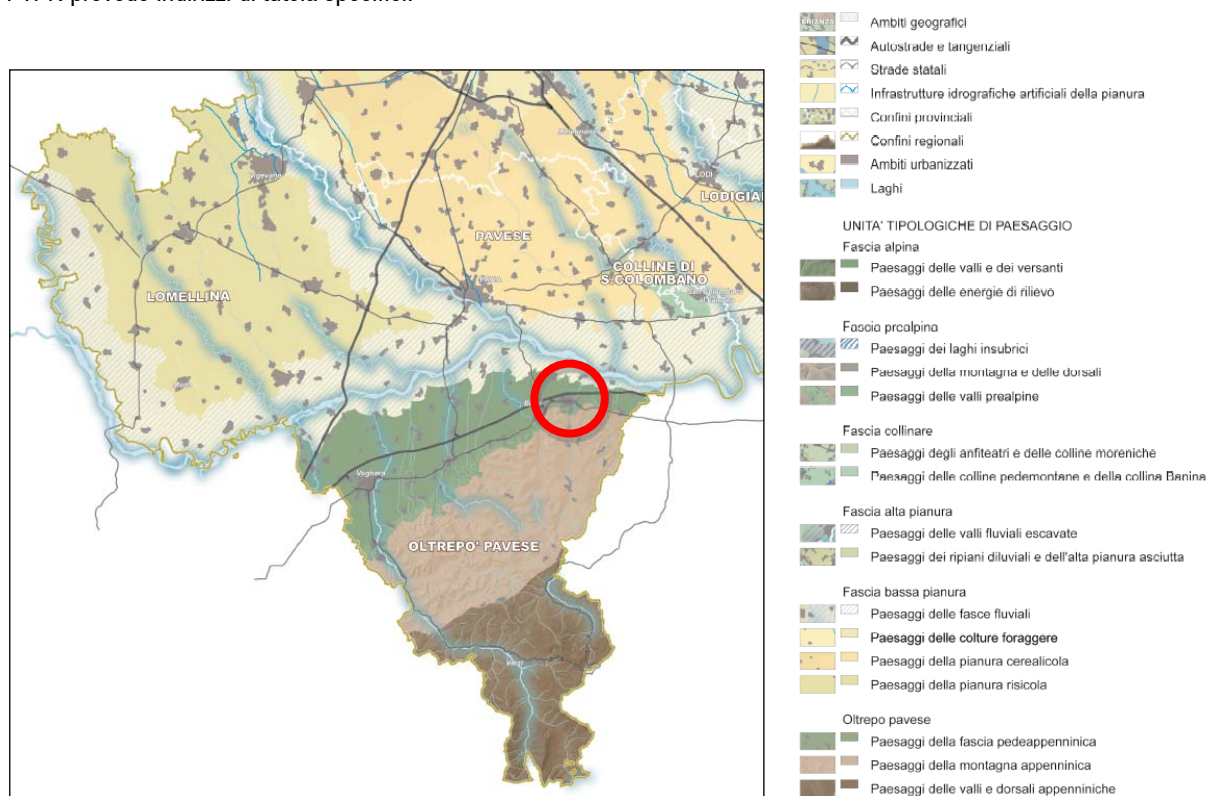
Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), costituente sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo. Il PPR ha la duplice natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.

Tuttavia a seguito di quanto introdotto all'art. 19 della LR 12/2005 *Legge per il governo del territorio*, il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, perseguendo gli obiettivi, contenendo le prescrizioni e dettando gli indirizzi di cui all'art. 143 del D. Lgs. 42/2004.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Stradella

Il comune di Stradella risulta classificato come appartenente alle seguenti unità tipologiche di paesaggio, per le quali il PTPR prevede indirizzi di tutela specifici:



Estratto Tavola A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

- Fascia Bassa Pianura: paesaggi delle fasce fluviali
 - Tutela degli elementi geomorfologici dovuti all'azione dei corsi d'acqua ed alle opere di difesa spondale
 - Potenziamento della vegetazione riparia, dei boschi e della flora dei greti, al fine di mantenere i corridoi ecologici attraverso la pianura padana
 - Rispetto da parte delle attività agricole delle morfologie
 - Limitazione degli insediamenti nelle zone golenali, in particolare delle strutture turistiche prive di una loro dignità formale
 - Recupero del rapporto visivo con il fiume e con gli elementi storici che ne fanno contrappunto
 - Salvaguardia della disposizione di terrazzo dei nuclei (orientamento e altezza delle costruzioni, con particolare attenzione all'immagine paesistica del campanile)
 - Conservazione dei manufatti relativi ad antichi guadi, riproposizione di traghetti e mulini fluviali
 - Riassetto delle attrezzature ricettive collocate in vicinanza dei luoghi di maggior fruizione delle aste fluviali

- Oltrepò Pavese: paesaggi della fascia pede-appenninica
 - Tutela del paesaggio entro la fascia della direttrice pedecollinare ormai intasata da aree edificate (residenze, piccole industrie, opifici, edifici commerciali), da esercitarsi nella valorizzazione degli spazi verdi e nelle adiacenti aree agricole, al fine di ricucire le situazioni lacerate dalle espansioni
 - Salvaguardia degli allineamenti dell'edificato lungo la strada o il piede dell'argine e di caratteri insediativi originari
 - Salvaguardia degli ambiti collinari attigui, con particolare rispetto delle incisioni dei torrenti che scendono dall'Oltrepò
 - Conservazione della minuta trama del paesaggio agrario, evitando di inserire opere fuori scala
 - Conservazione dei residui caratteri di naturalità della fascia golenale del Po

Inoltre il comune di Stradella è inserito in un ambito territoriale di successivo approfondimento paesistico, denominato Ambito di criticità dell'Oltrepò Pavese (parte collinare), sul quale deve essere esercitata una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale:

- Opere di ripristino e consolidamento del territorio penalizzato da grave dissesto geologico
- Tutela dei caratteri connotativi del paesaggio agrario
- Tutela degli antichi insediamenti all'interno di un piano di sistemazione paesistica di dettaglio

I contenuti del Piano Attuativo in variante al PGT non evidenziano particolari interferenze con i principali aspetti di tutela propri del PPR poiché riguardano un ambito appartenente al tessuto urbano consolidato, pertanto già interessato da fenomeni di carattere urbanizzativo e già valutato in sede di VAS ordinaria durante la formazione del PGT.

2.2.3. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pavia (PTCP)

Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 53/33382 del 7 novembre 2003, pubblicato sul BURL, serie inserzioni, n° 53 del 31 dicembre 2003; il piano è stato adeguato ai disposti della LR 12/2005 e del vigente P.T.R. con variante generale approvata con DCP n. 30 del 23 aprile 2015.

Finalità

Attraverso il PTCP la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di livello provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP indirizza la programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale; inoltre esso definisce l'assetto idrogeologico al fine di garantire tutela ambientale e difesa del suolo. Il piano si occupa anche di definire gli ambiti destinati all'attività agricola analizzandoli e definendone le modalità di tutela e indirizzo.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Stradella – PTCP previgente (riferimento attuale PGT)

(Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 53/33382 del 7 novembre 2003, pubblicato sul BURL, serie inserzioni, n° 53 del 31 dicembre 2003)

Il comune di Stradella è compreso entro i seguenti ambiti unitari/unità tipologiche, cui corrispondono una serie di obiettivi specifici:

- E – Pianura oltrepadana:
 - riqualificazione ambientale del territorio agricolo, mediante l'incentivazione di nuovi temi produttivi anche nel campo della bioagricoltura;
 - ripristino e integrazione della rete ecologica principale;
 - riqualificazione e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua che attraversano l'ambito in direzione Sud-Nord, con individuazione di adeguate aree di salvaguardia;
 - risagomazione delle golene nei tratti già oggetto di interventi antropici o comunque privi di particolari caratterizzazioni paesistiche (scarpate morfologiche, terrazzi ecc.), con funzione di attenuazione delle onde di piena;
 - tutela dei nuclei di insediamento agricolo (cascine) e degli elementi residui dell'organizzazione territoriale (strade vicinali, trama podereale, vegetazione interpodereale) con particolare riferimento al sistema Voghera sud-ovest (residui della struttura centuriata.);
 - controllo paesistico della conurbazione pedecollinare, con limitazione delle espansioni disorganiche sui versanti collinari;
 - riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive dismesse.
- F – “Valli e dorsali della Bassa e Media Collina”:
 - conservazione dinamica dei sistemi naturalistici presenti nell'area;
 - tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi;
 - tutela dei caratteri agricolo - insediativi più significativi quali zone a vigneto di impianto tipico;
 - tipologia e materiali degli insediamenti, in relazione alla loro valenza percettiva;
 - riconversione delle colture in atto pregiudizievoli per la stabilità dei versanti;
 - recupero ambientale delle zone degradate dal dissesto idrogeologico e/o da attività antropiche;
 - controllo dell'impatto paesistico dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi ad opere infrastrutturali, a quelli di risanamento idrogeologico, e a quelli estrattivi;
 - limitazione delle espansioni urbane in atto sui pendii collinari a ridosso della pianura

Inoltre il comune di Stradella è compreso entro i seguenti ambiti territoriali tematici, cui corrisponde una serie di obiettivi specifici:

- Ambito Territoriale n. 1 “Ambito del Fiume Po”:
 - valorizzazione dell'ambito fluviale e dei suoi paesaggi naturali e seminaturali;
 - valorizzazione del rapporto tra ambito fluviale e insediamenti urbani;
 - recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico;
 - valorizzazione delle caratteristiche dell'ambito fluviale legate allo sviluppo delle attività di tipo turistico, ricreativo e per il tempo libero, didattico - ambientale;
 - valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole.
- Ambito Territoriale n. 13 “Sistema urbano insediativo della direttrice della SP ex SS 10”:
 - contenimento del consumo di suolo e dei processi di dispersione territoriale;
 - tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti,
 - riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti;
 - integrazione dell'offerta dei servizi di livello locale e sovracomunale.

- Ambito Territoriale n. 20 “Ambito della valle del torrente Versa”
 - riqualificazione del sistema urbano e territoriale connesso all’ambito fluviale;
 - valorizzazione ambientale dell’asta fluviale, risanamento e sistemazione idrogeologica;
 - valorizzazione ambientale e turistica delle produzioni locali;
 - valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole.
- Ambito Territoriale n. 23 “Ambito dei comuni interessati dall’attuazione dell’Obiettivo 2”:
 - integrazione degli interventi previsti nell’ambito del Documento Unico di Programmazione Regionale per l’attuazione delle politiche finalizzate all’Obiettivo 2, rispetto a contenuti e obiettivi di riequilibrio urbanistico - territoriale, valorizzazione e tutela paesistico - ambientale previsti dal PTCP.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Stradella - PTCP vigente

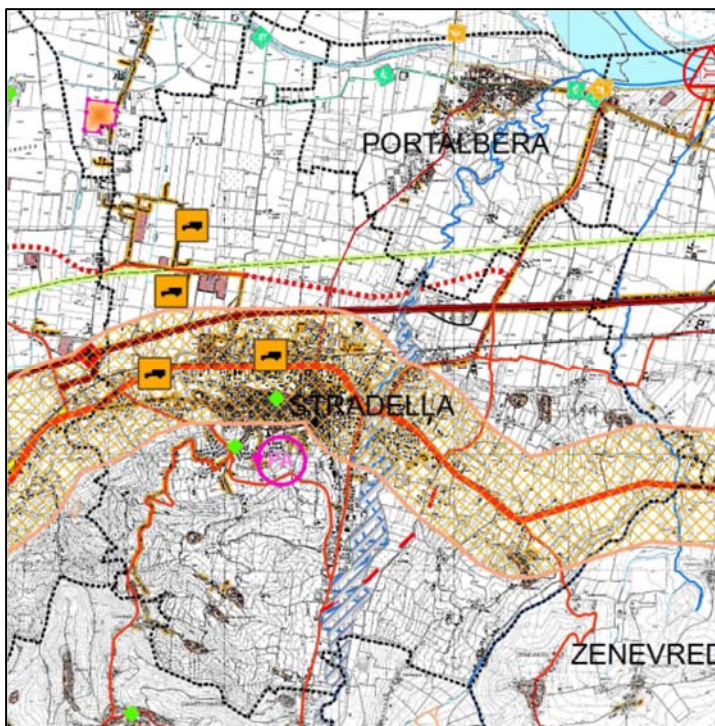
(Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 30/26209 del 23 aprile 2015, pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n° 37 del 9 settembre 2015)

Il comune di Stradella è compreso entro il seguente ambito unitario/unità tipologica, cui corrisponde una serie di obiettivi specifici:

Unità tipologica di paesaggio: Paesaggi dell’urbanizzazione lineare – aree della trasformazione paesaggistica

- Obiettivi e finalità degli indirizzi
 - A. Qualificazione in coerenza con gli indirizzi specifici del volume 2 del PPR. Controllo dei processi di conurbazione in atto lungo la direttrice Voghera – Stradella, e Pavia – Cava Manara.
 - B. La qualificazione in questo paesaggio connotato dal dinamismo deve prioritariamente interessare gli spazi verdi e le aree agricole adiacenti e interstiziali, associandovi il ripristino e la ricomposizione delle situazioni lacerate dalle espansioni recenti. Promozione di progetti di recupero dei centri storici con particolare riferimento agli assi di penetrazione e attraversamento urbano lungo la via Emilia. Ulteriore attenzione va rivolta alla fascia golenale del Po nei suoi residui caratteri di naturalità.
- Indirizzi
 - Nei nuclei abitati prospicienti la golena del Po si devono salvaguardare determinati allineamenti dell’edificato, come pure i centri che mantengono caratteri insediativi originari.
 - Nei centri maggiori l’espansione non deve raggiungere e risalire le attigue colline, vocate alla viticoltura, salvaguardando anche gli apparati conoidali e le piccole incisioni dei torrenti che scendono dall’Oltrepò collinare.
 - Nella campagna, la minuta trama del paesaggio agrario non deve essere scardinata da opere fuori scala, in grado di alterare l’organizzazione di base del territorio.
 - Recupero dei siti degradati finalizzato alla ridefinizione delle caratteristiche ecologiche ed ambientali dei luoghi e al recupero del loro uso da parte della cittadinanza.
 - Riconoscimento della struttura naturale portante e definizione del ruolo all’interno della Rete Verde Provinciale, in particolar modo per la golena del Po, degli ambiti fluviali dei torrenti che vi sfociano e del SIC Roggia Torbida, attualmente in stato di abbandono.
 - Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione degli ambiti residui di interesse naturalistico e nei confronti del ripristino delle aree degradate.
 - Realizzazione di circuiti turistico - sportivi di carattere tematico legati alla valorizzazione dei luoghi.
 - Caratterizzazione della Via Postumia e Greenway Milano-Varzi.
 - Tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti.
 - Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti.
 - Riqualificazione dei torrenti attraverso scelte di carattere urbanistico mirate alla valorizzazione dei suoli e degli usi delle aree connesse al corso d’acqua.
 - Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei margini urbani.
 - Mantenimento dei residuali varchi di permeabilità ed in particolare creazione di aree di connessione ecologica nelle aree agricole contigue alla via Emilia e nelle aree agricole residue dei Comuni di Broni e Stradella.

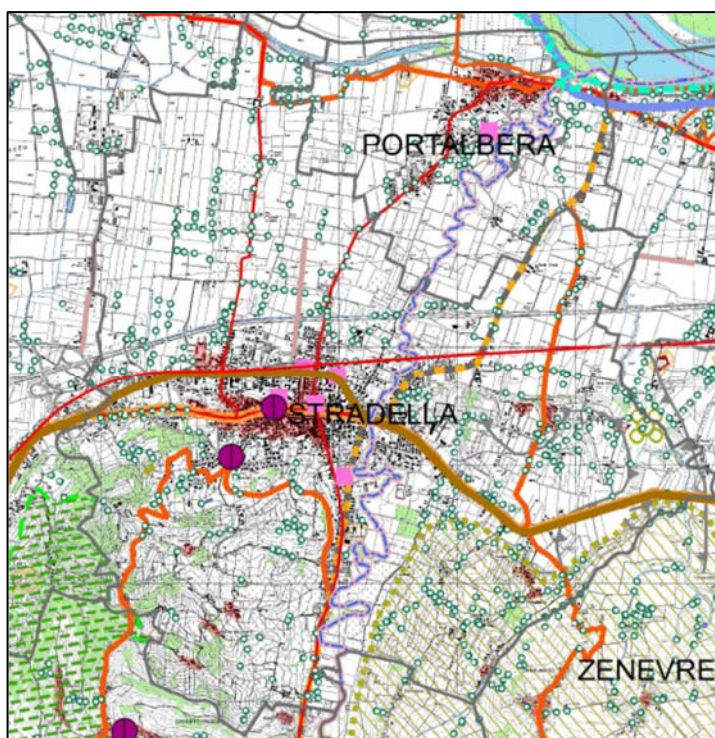
Gli elaborati grafici del nuovo PTCP sono i seguenti: Tav. 1b *Tavola Urbanistico – territoriale* – Tav. 2b *Previsioni del sistema paesaggistico-ambientale* – Tav. 3b *Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale* – Tav. 3.1b *Rete Verde Provinciale* – Tav. 4b *Carta delle invarianti* – Tav. 5b *Carta del dissesto e della Classificazione Sismica* – Tav. 6b *Ambiti agricoli strategici*
 I succitati elaborati non contengono previsioni discordanti rispetto al precedente PTCP, recependone i contenuti. Tra i contenuti di maggiore interesse per la pianificazione locale spicca la definizione, a livello provinciale, degli ambiti agricoli strategici che dovranno essere recepiti in occasione della redazione della Variante Generale di PGT.



In questo elaborato si pongono in evidenza:

- Dal punto di vista viabilistico, nuovi corridoi in progetto per la rete viabilistica (gronda nord) e nuovi corridoi per la rete viabilistica PTVE (completamento gronda est)
- Relativamente agli Ambiti ed Aree di degrado, aree interessate da esondazioni fluviali (area del Torrente Versa), la presenza della conurbazione lineare della SP ex SS 10, l'indicazione dei centri storici, di nuclei urbani, di attività logistiche, di impianti di trattamento rifiuti
- L'indicazione della città quale polo attrattore di primo livello
- La presenza di un corridoio tecnologico (infrastrutture per il trasporto dell'energia)
- Il tracciato di un percorso ciclabile di interesse regionale (nel quadrante settentrionale)

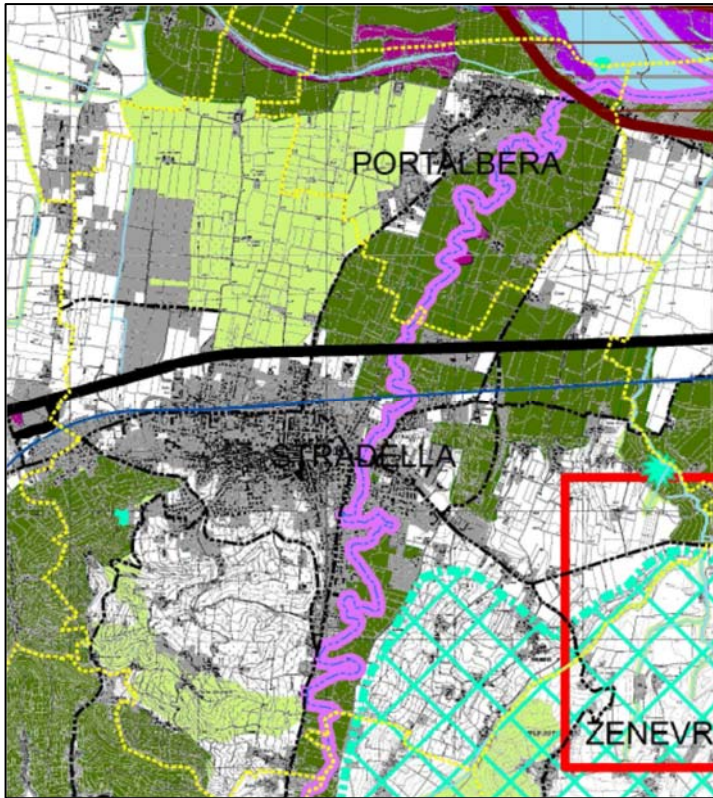
Estratto Tavola 1b Tavola Urbanistico territoriale



In questo elaborato vengono indicati:

- Elementi di prevalente valore naturale
- boschi e le foreste
- corsi d'acqua di rilievo idrogeologico (Torrente Versa)
- Un geosito (in località Plessa)
- Scarpare morfologiche definite
- Elementi di interesse storico culturale
- centri ed i nuclei storici
- due complessi rurali di interesse storico
- alcuni manufatti di interesse storico, un tracciato guida paesaggistico (SP ex SS 10)
- alcuni tracciati di viabilità di interesse panoramico (SP 85, SP 45, SP 201)
- alcuni percorsi per la fruizione tematica (SP 200, tratto urbano via Bianchi – via Di vittoria)
- alcuni tracciati di viabilità storica
- versanti del Medio e Alto Oltrepò soggetti a specifica disciplina
- siepi e filari
- relitti di centuriazione

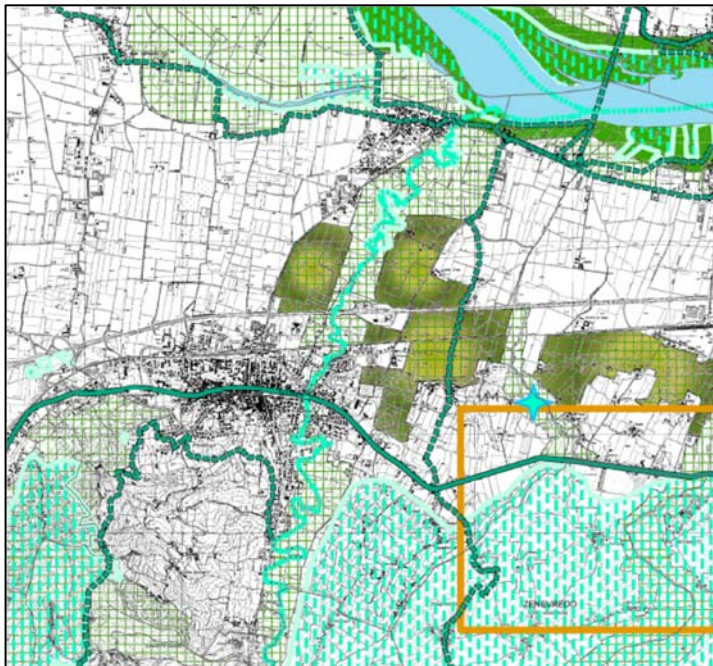
Estratto Tavola 2b Previsioni del sistema paesaggistico – ambientale



Un altro elaborato di interesse è rappresentato dalla carta della Rete Ecologica e Rete verde Provinciale, ove vengono riportati:

- Gangli ed elementi di connessione
- Elementi di connessione ecologica
- Elementi lineari e puntuali di elevato valore
- Geositi areali e puntuali
- Aree di interesse naturalistico in ambito planiziale
- Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico
- Ambiti di indirizzo per le reti locali, ambiti eco sistemici di indirizzo: elementi di connessione ad ulteriore supporto della rete locale
- Elementi di elevata vulnerabilità
- Varchi di permeabilità residuale da salvaguardare

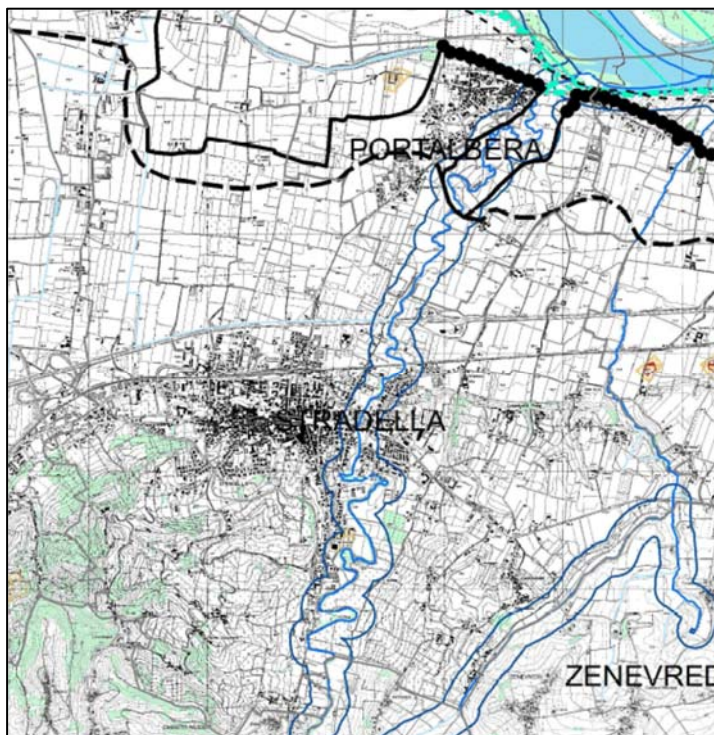
Estratto Tavola 3b Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale



Un'ulteriore specificazione sul tema viene affrontata nella carta di dettaglio della rete provinciale, che pone in evidenza:

- Gli ambiti di consolidamento dei caratteri naturalistici (estrema porzione nord del territorio comunale, ambito del Versa, porzione collinare)
- Un elemento puntuale di elevato valore (geosito a Plessa)
- Altri elementi puntuali di elevato valore
- Il corridoio verde dell'alveo del Versa
- Viabilità di interesse panoramico (SP ex SS 10)
- Tracciati guida paesaggistici [SP 85, SP 45, SP 201 (tratto periurbano di viale Resistenza)]
- Ambiti di riqualificazione eco sistemica
- Varchi di permeabilità residuale da salvaguardare

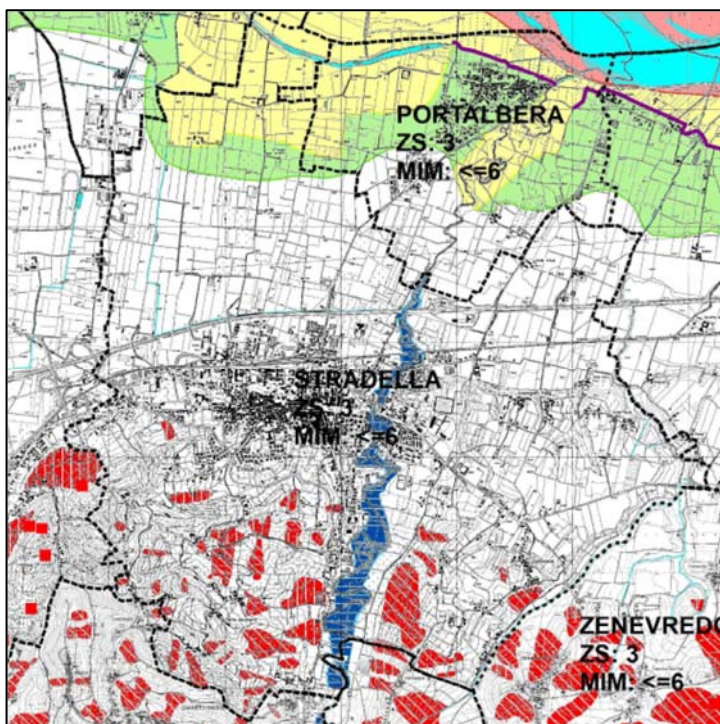
Estratto Tavola 3.1 b Rete Verde Provinciale



In questo elaborato sono fornite indicazioni concernenti:

- le fasce fluviali PAI (limite tra la Fascia B e la Fascia C, limite esterno della Fascia C)
- Beni paesaggistici ed ambientali (fiumi torrenti e corsi d'acqua, boschi e foreste)
- Zone di interesse archeologico (areali di rischio e areali di ritrovamento)

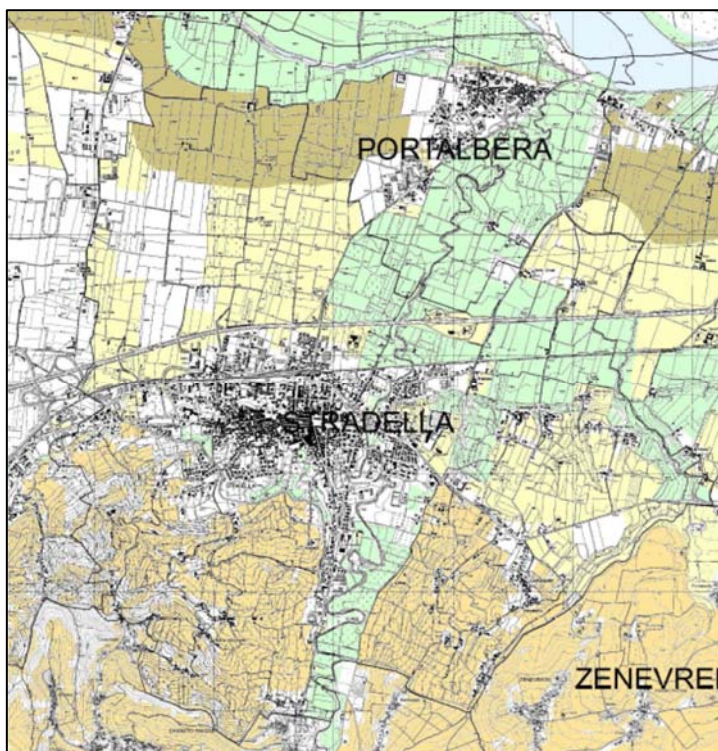
Estratto Tavola 4b Carta delle invarianti



Le informazioni che emergono dalla lettura di questa tavola sono le seguenti:

- Le aree soggette a rischio idraulico (Fasce PAI del Po)
- Le aree caratterizzate dall'instabilità del suolo (Frane in ambito collinare, Area di esondazione a pericolosità molto elevata del Versa)
- La classificazione sismica comunale (ZS 3 e MIM <= 6)

Estratto Tavola 5b Carta del dissesto e della Classificazione Sismica



Nella tavola sono indicate le fattispecie degli ambiti agricoli strategici definiti dal PTCP, mentre il tessuto urbano consolidato viene identificato come un'area bianca. Nel territorio comunale risultano presenti:

- ambiti di prevalente interesse produttivo (colorazione gialla)
- ambiti con valenza paesaggistica (colorazione seppia)
- ambiti con valenza paesaggistica collina – montagna (colorazione arancio)
- ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico (colorazione verde)

Estratto Tavola 6b Ambiti agricoli strategici del vigente PTCP

I contenuti del Piano Attuativo in variante al PGT non evidenziano particolari interferenze con i principali aspetti di tutela ed indirizzi pianificatori del PTCP poiché riguardano un ambito appartenente al nucleo centrale stradellino ed un contesto già disciplinato come edificato dal PGT.

Si demanda alla futura redazione della variante generale al PGT il recepimento dei più ampi contenuti del P.T.C.P. vigente, eventualmente già adeguato alla L.R. 31/14, ivi compresa la perimetrazione degli ambiti agricoli strategici.

2.2.4 Rete Ecologica Regionale – RER (DGR VIII/8515 e VIII/10962)

Stralcio relativo all'ambito territoriale di Stradella

La proposta di Piano Territoriale della Regione Lombardia (D.G.R. del 16 gennaio 2008, n. 8/6447) prevede al punto 1.5.1 del suo Documento di Piano la realizzazione della Rete Ecologica Regionale (di seguito RER); essa viene ivi riconosciuta come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia inquadrandola, insieme alla Rete Verde Regionale (P.T.R. – Piano Paesaggistico, norme art. 24) negli Ambiti D dei “sistemi a rete”.

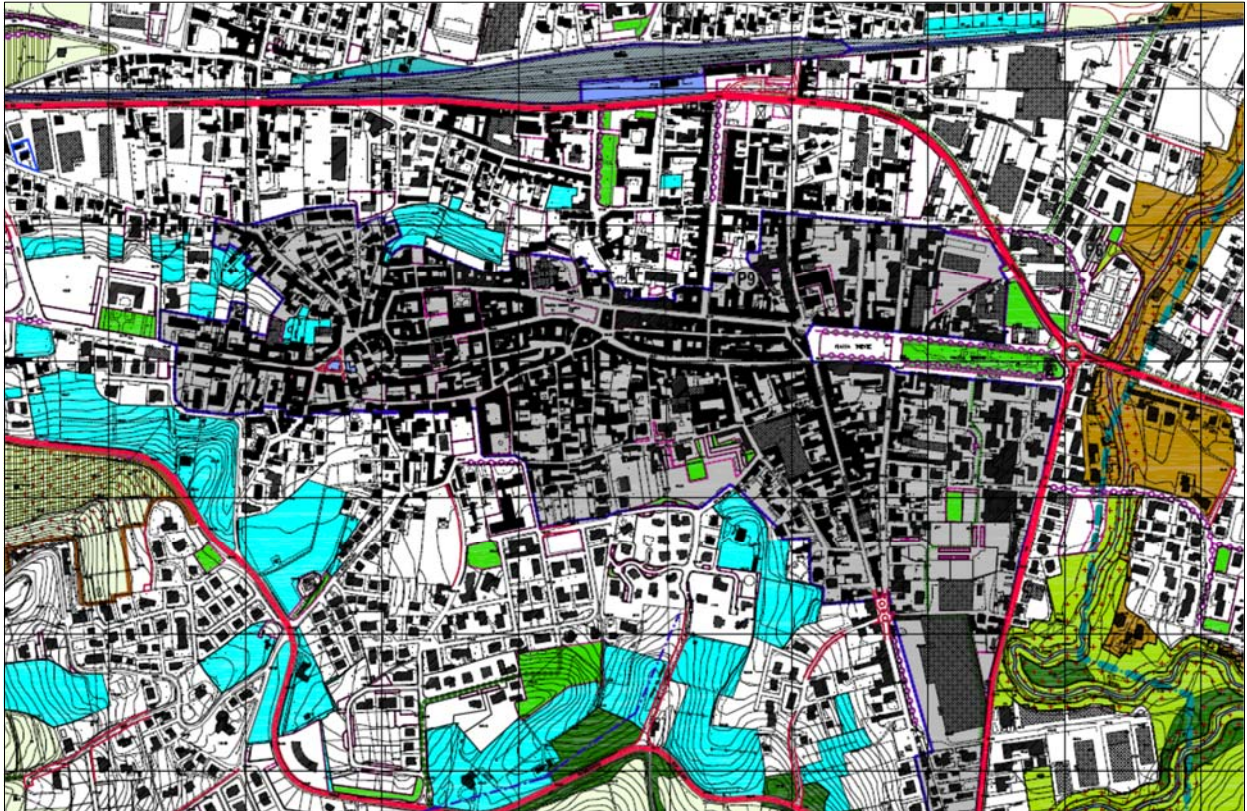
Al medesimo punto il Documento indica che “la traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER”.

La figura sottostante riporta l'estratto del Settore 76 Po di San Cipriano della RER, a cui appartiene il territorio del comune di Stradella.



Lo schema di RER sopra riportato, pone in evidenza l'elemento di primo livello del Fiume Po, che interessa la porzione più settentrionale del comune e l'elemento di secondo livello che si snoda lungo il corso del torrente del Torrente Versa, interessando anche le colline in prossimità delle fonti di Recoaro e la pianura a nord del tracciato autostradale, caratterizzato da aree di supporto e da aree ad elevata naturalità.

Nella sottostante figura si riporta l'estratto della *Tavola PS08 Servizi in progetto e Rete ecologica* del vigente PGT, riferita al tessuto urbano consolidato.



Estratto *Tavola PS08 Servizi in progetto e Rete Ecologica* del vigente PGT

I contenuti del Piano Attuativo in variante al PGT non evidenziano interferenze né si pongono in contrasto con i principali aspetti di tutela ed indirizzi pianificatori della RER e della REC.

2.2.5 Rete Natura 2000

Direttiva 92/43/CEE

La RETE NATURA 2000 istituita dalla Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE) è un sistema coordinato e coerente di aree ad elevata naturalità, caratterizzate dalla presenza di habitat e di specie di interesse comunitario, la cui funzione è la tutela e la conservazione della biodiversità sul continente europeo.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone a Protezione Speciale (ZPS) - istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.

Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia.

Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.

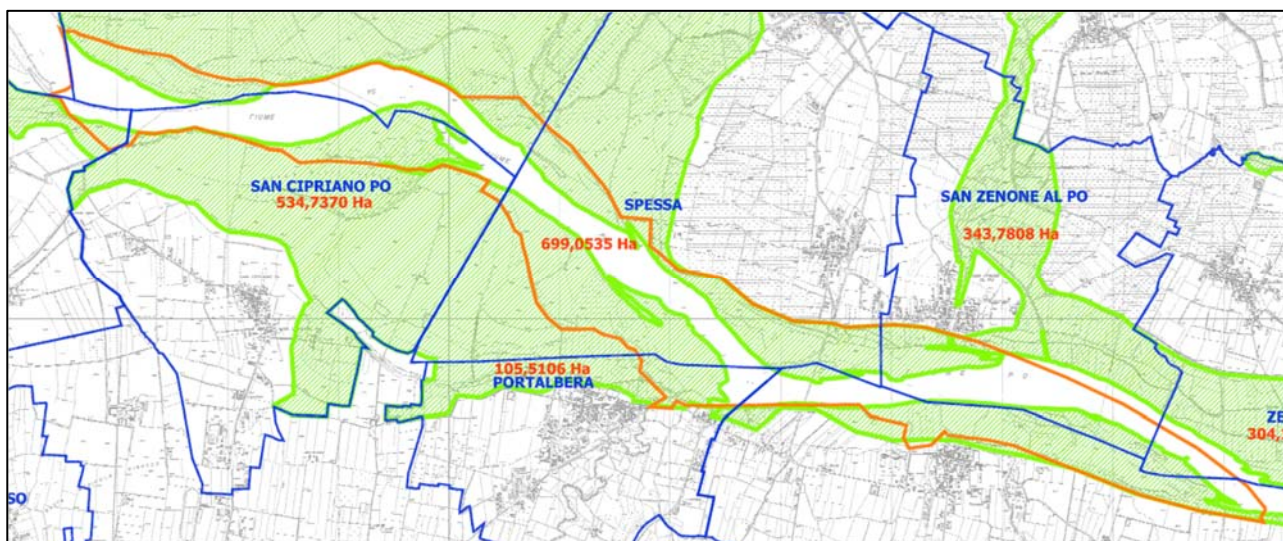
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia.

Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC)

Nel territorio di Stradella non sono presenti siti ZPS e SIC.

Nei comuni contermini di Arena Po, Belgioioso, Portalbera, San Cipriano Po, è invece presente una Zona a Protezione Speciale (ZPS), identificata con la sigla IT2080701, denominata "Po da Albaredo ad Arena Po".



Estratto Tavola 1 di inquadramento del Progetto di costituzione di un PLIS del fiume Po (arch. Brollo, 2009, Cesate, MI) con in rosso il perimetro della zona ZPS

La descrizione e l'identificazione dell'ambito sono contenuti nell'*Atlante delle Zone di Protezione Speciale della Lombardia*, edito da Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Regione Lombardia – Sistemi Verde e Paesaggio, alla cui lettura si rimanda.

contenuti del Piano Attuativo in variante al PGT non hanno alcuna interferenza né effetto sulla succitata ZPS e sulle aree immediatamente esterne.

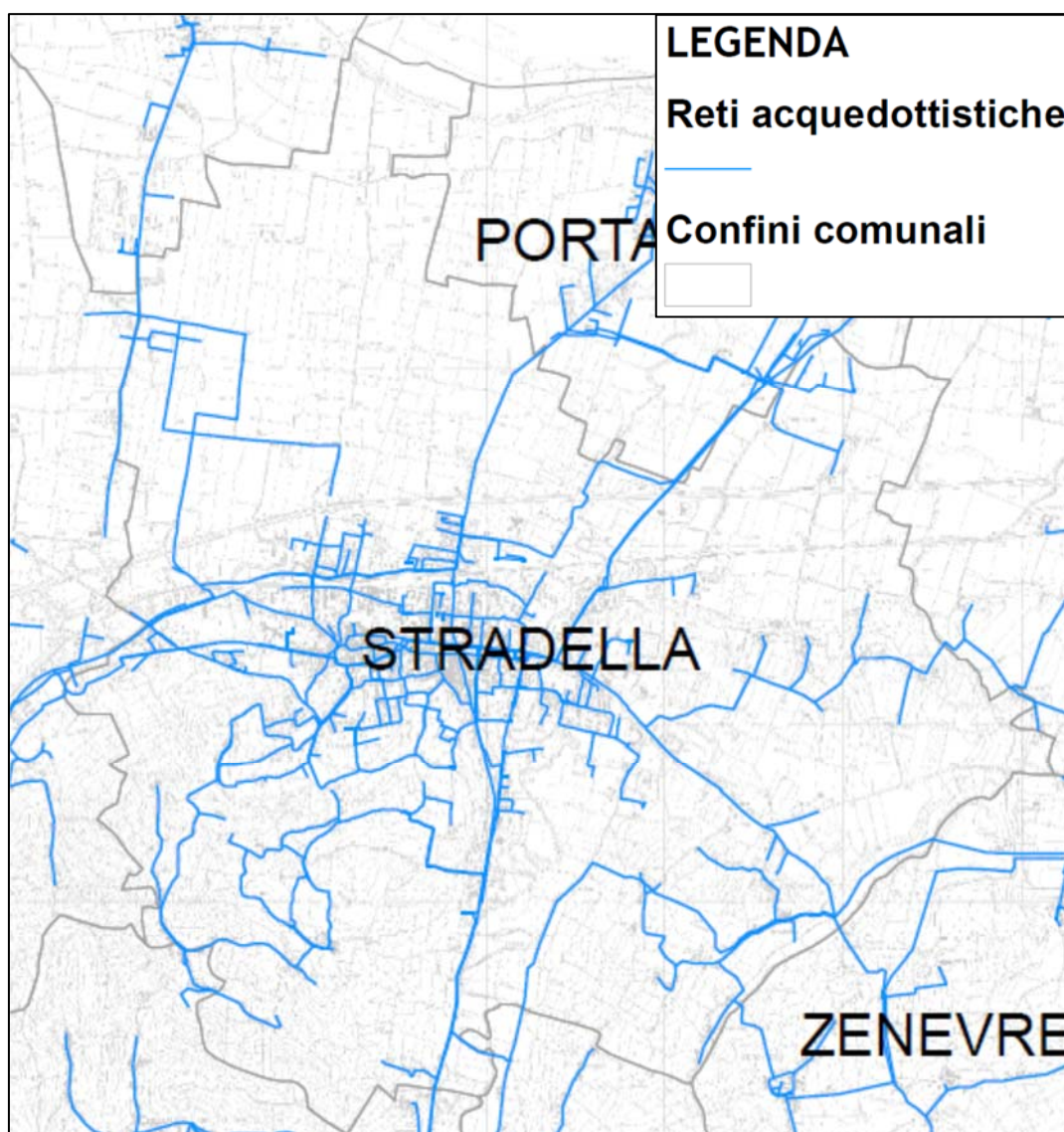
2.2.6 Piano di Ambito – ATO della Provincia di Pavia

Adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 28 gennaio 2021

Come disciplinato dall'art. 149 del D.Lgs n. 152/2006, la ricognizione delle infrastrutture costituisce uno degli atti fondamentali di cui si compone il Piano d'Ambito e individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al Gestore del Servizio Idrico Integrato, precisandone lo stato di funzionamento.

Nel territorio dell'ATO della Provincia di Pavia l'approvvigionamento idropotabile è garantito prevalentemente dallo sfruttamento delle acque sotterranee mediante 327 pozzi, di profondità variabile da 20 m a 200 m. Solo nell'area collinare dell'Oltrepò la risorsa sfruttata per scopi idropotabili proviene anche dalla captazione di sorgenti (146). Attualmente nel territorio dell'ATO non sono sfruttate le risorse superficiali per scopi idropotabili.

Gli impianti di potabilizzazione esistenti sono 162 e presentano una potenzialità complessiva di circa 4370 l/s, mentre i sollevamenti sono 227. I serbatoi di accumulo esistenti, di tipo pensile e/o interrato, sono 380 e presentano una capacità totale di circa 47.850 mc ed una dimensione media di circa 125 mc. La lunghezza complessiva delle reti adduzione e distribuzione è di circa 4.267 km, corrispondente ad una lunghezza unitaria ad abitante residente di circa 8,3 m/ab res.



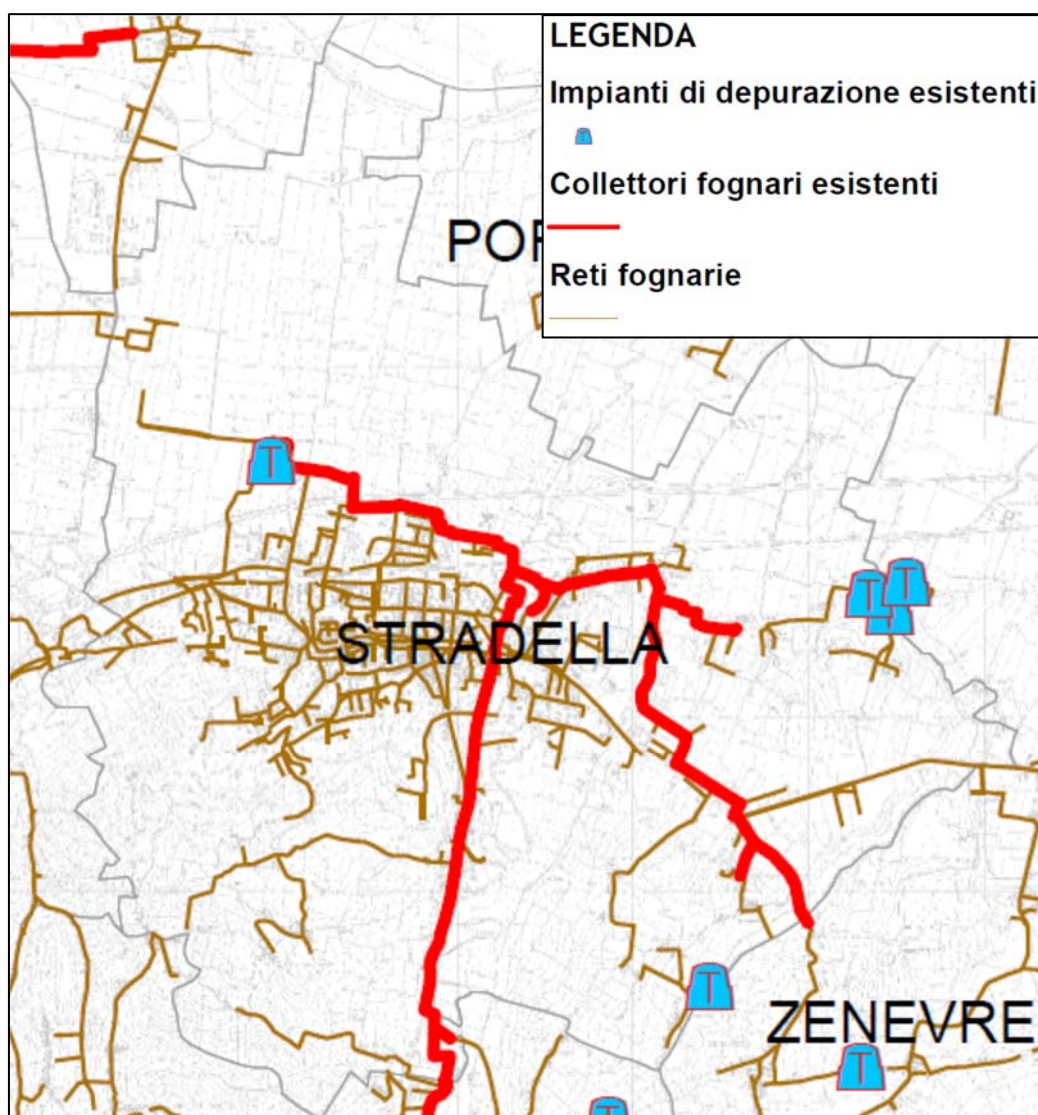
Estratto Tavola 03 Stato di fatto acquedotto area geografica Oltrepò

Per il comune di Stradella il servizio di approvvigionamento idrico viene effettuato dall'Acquedotto Oltrepò Pavese, le cui caratteristiche di rete sono sintetizzate nella tabella che segue:

Codice	Denominazione rete	Potabilizzatori	Pozzi	Serbatoi	Reti
AQ01815301	Acquedotto Oltrepò Pavese	8	53	94	5

Tabella 4: caratteristiche rete acquedottistica gestita da ACAOP

Nel territorio dell'ATO della Provincia di Pavia la lunghezza delle reti fognarie esistenti è di circa 3.080 km, corrispondente ad una lunghezza unitaria ad abitante residente di circa 6 m/ab res.



Estratto Tavola 06 Stato di fatto fognatura e depurazione area geografica Oltrepò

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della consistenza delle infrastrutture per il servizio di fognatura:

Codice Agglomerato	Nome agglomerato	Popolazione residente	Lunghezza reti (m)	Lunghezza ad abitante residente (m/ab res.)
AG01815301	STRADELLA	16383	148360	9
AG01815303	STRADELLA - SANTA MARIA	56	1073	19
AG01815304	STRADELLA - MUTO	86	1106	13

Tabella 5: caratteristiche rete fognaria comunale

Inoltre, nel comune di Stradella sono ubicati tre dei 521 impianti di depurazione presenti in ambito provinciale ed aventi potenzialità inferiore di 2.000 AE (abitanti equivalenti):

Codice Depuratore	Denominazione Impianto
DP01815303	STRADELLA-BOCCAZZA
DP01815302	STRADELLA-SANTA MARIA-VALLE MUTO
DP01815304	STRADELLA- -VALLE MUTO

Tabella 6: impianti di depurazione < 2.000 ab equivalenti

Infine, nel comune di Stradella è ubicato uno dei 44 impianti di depurazione presenti in ambito provinciale ed aventi potenzialità superiore ai 2.000 AE (abitanti equivalenti):

Codice Depuratore	Nome agglomerato	Potenzialità	Trattamenti	Codice agglomerato
DP01815301	STRADELLA	38500	Terziario avanzato	AG01815301

Tabella 7: caratteristiche degli altri impianti di depurazione presenti nel comune di Stradella

I contenuti del Piano Attuativo in variante al PGT non evidenziano particolari interferenze con l'assetto e l'efficienza dei servizi di rete in quanto il nuovo carico insediativo residenziale teorico generato risulta di modesta entità.

2.2.7 Dati rifiuti urbani

ARPA Lombardia

L'elaborazione dei dati mostra un miglioramento dei principali indicatori, fatta eccezione per il costo pro-capite della filiera dell'intera gestione dei rifiuti.

Comune di Stradella				2019	
Abitanti	11.650	Superficie (kmq)	18,793	Comp. dom.: NO	
• N. utenze domestiche	5.608	• Sup. urbanizzata	4,589	CdR: SI (1)	
• N. ut. non domestiche	742	• Zona altimetrica	Collina	T. punt.:	

DATI RIEPILOGATIVI						
	2019			2018		
	kg	kg/ab*anno	%	kg	kg/ab*anno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	5.765.160	494,9		6.621.860	571,9	
Rifiuti indifferenziati	2.218.000	190,4	38,5%	3.151.000	272,2	47,6%
Rifiuti urbani non differenziati (traz. residuale)	1.878.000	161,2	32,6%	2.926.000	252,7	44,2%
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	340.000	29,2	5,9%	225.000	19,4	3,4%
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Raccolta differenziata totale	3.547.160	304,5	61,5%	3.470.860	299,8	52,4%
Raccolte differenziate	3.297.160	283,0	57,2%	3.155.860	272,6	47,7%
Ingombranti a recupero	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Spazzamento strade a recupero	250.000	21,5	4,3%	315.000	27,2	4,8%
Inerti a recupero						
Stima compostaggio domestico						
RSA						

PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno) 494,9 -13,5%	RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) 61,5% 17,4%
---	---

Prod. tot. 2019 metodo precedente kg kg/ab*anno 5.765.160 494,9	Racc. diff. 2019 metodo precedente kg % 3.297.160 57,2%
--	--

	2019		2018	
	kg	%	kg	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	3.331.065	57,8%	3.208.355	48,5%

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

RECUPERO COMPLESSIVO (%)	57,8%	19,3%	
---------------------------------	-------	-------	--

	2019		2018	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	3.331.065	285,93	3.208.355	277,11
Carta e cartone	584.983	50,21	560.500	48,41
Vetro	562.059	48,25	486.720	42,04
Plastica	336.048	28,85	272.800	23,56
Metalli	95.649	8,21	83.300	7,19
Legno	128.689	11,05	123.500	10,67
Verde	430.000	36,91	600.000	51,82
Umido	900.000	77,25	800.000	69,10
Raee	48.870	4,19	33.615	2,90
Tessili	43.650	3,75	43.650	3,77
Oli e grassi commestibili	4.400	0,38	4.273	0,37
Oli e grassi minerali	0	0,00	0	0,00
Accumulatori per veicoli	2.842	0,24	2.744	0,24
Altri materiali	25.450	2,18	39.249	3,39
Ingombranti a recupero	0	0,00	0	0,00
Recupero da spazzamento	168.425	14,46	158.004	13,65
Totale a smaltimento in sicurezza	1.700	0,15	800	0,07
Scarti	132.799	11,40	104.709	9,04

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%)	57,8%	19,3%	
--	-------	-------	--

	2019		2018	
	kg	%	kg	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	0	0,0%	0	0,0%

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

RECUPERO DI ENERGIA (%)	0,0%	-
--------------------------------	------	---

	2019		2018	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 1.978.140	€ 169,8	€ 1.878.803	€ 162,3

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno)	€ 169,8	4,6%	
---	---------	------	--

Estratto Report dati rifiuti urbani (fonte ARPA)

A partire dal 1° marzo 2018, il comune di Stradella ha esteso la raccolta differenziata dei rifiuti con sistema "porta a porta" a tutto il territorio comunale (si ricorda che era già in corso la sperimentazione del sistema nei quartieri Zona Busco e Badia).

Sul portale web istituzionale del comune sono pubblicati i dati relativi all'andamento della raccolta che mostrano una sostanziale stabilizzazione del dato percentuale totale di differenziata negli ultimi anni che si attesta intorno al 60%.

COMUNE DI STRADELLA		2020												
DESCRIZIONE RIFIUTO	CER	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20	anno 2020
RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	200301	152.980	152.080	137.700	115.160	132.520	124.120	180.560	178.100	179.940	174680	181860	178380	1.888.080
RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	200303	25.000	20.000	14.000	20.000	13.000	5.960	4.620	22.380	12.800	21540	16440	11500	187.240
RIFIUTI INGOMBRANTI	200307	27.040	29.300	15.220	3.380	14.000	42.320	24.680	30.740	25.480	16560	16080	26800	271.600
CARTA E CARTONE	200101	61.120	52.040	44.500	45.820	53.480	45.440	46.840	45.580	51.580	49820	42160	46880	585.260
IMBALLAGGI DI PLASTICA	150102	28.400	25.300	23.520	29.640	23.240	24.420	26.520	24.500	22.400	17860	19800	26500	292.120
IMBALLAGGI DI VETRO	150107	54.760	46.100	48.200	32.720	36.400	41.910	55.660	45.900	52.020	46.200	45.800	45.390	551.060
IMBALLAGGI MISTI	150106	2.500	4.000	1.500										8.000
RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	200108	85.390	86.400	78.400	64.400	76.000	85.688	75.566	76.500	72.800	68.400	74.200	90.350	934.094
RIFIUTI BIODEGRADABILI	200201	12.680	18.000	42.500	48.820	71.680	75.640	48.440	58.340	61.100	54180	65600	27840	584.820
IMBALLAGGI IN LEGNO	150103	4.880	6.820	1.500		4.800	15.860	23.320	13.900	16.860	11040	11740	3260	113.980
LEGNO	200138	5.900	4.000	3.100				9.180	19.680	10.620	9.780	11820	7400	10020
PNEUMATICI FUORI USO	160103	2.500	2.000	700		920	3.000	2.500	1.200	1.500	300	600		15.220
TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURI	200121	25	20	10		20								75
APPARECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CLOROFLUOROCAR	200123	1.500	2.000	500		1.000	1.600	1.500	1.780	2.260	1500	1080	1600	16.320
APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI US	200135	1.000	1.000	400		1.000	400	1.200	1.040	1.000	800	600	1300	9.740
APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI US	200136	1.000	1.000	400			1.700	1.260	940	800	2140	1860	2400	13.500
METALLI	200140	9.000	11.580	4.500	300	8.940	8.800	20.760	19.740	15.860	14520	6960	5800	126.760
PIRELLI	200110	3.000	3.000	3.000				17.740	3.200	3.000	3.000	3.000	3.000	41.940
ALTRO (980318,200122,200133,200134)		425	340	370		400	400		450	6.400	1.000	800	600	11.185
tot RIFIU		478.200	464.980	420.020	360.240	437.420	486.438	550.846	534.910	535.580	495.360	495.980	481.620	5.741.594
tot RD		279.940	270.925	256.905	222.545	281.400	324.618	347.156	311.375	323.730	286.720	285.620	271.640	3.462.574
%RD		58,54	58,31	61,21	61,81	64,31	66,71	63,01	58,21	60,41	57,91	57,61	56,41	60,31

Tabella 8: dati comunali riferiti all'anno 2020 relativi all'andamento della raccolta differenziata

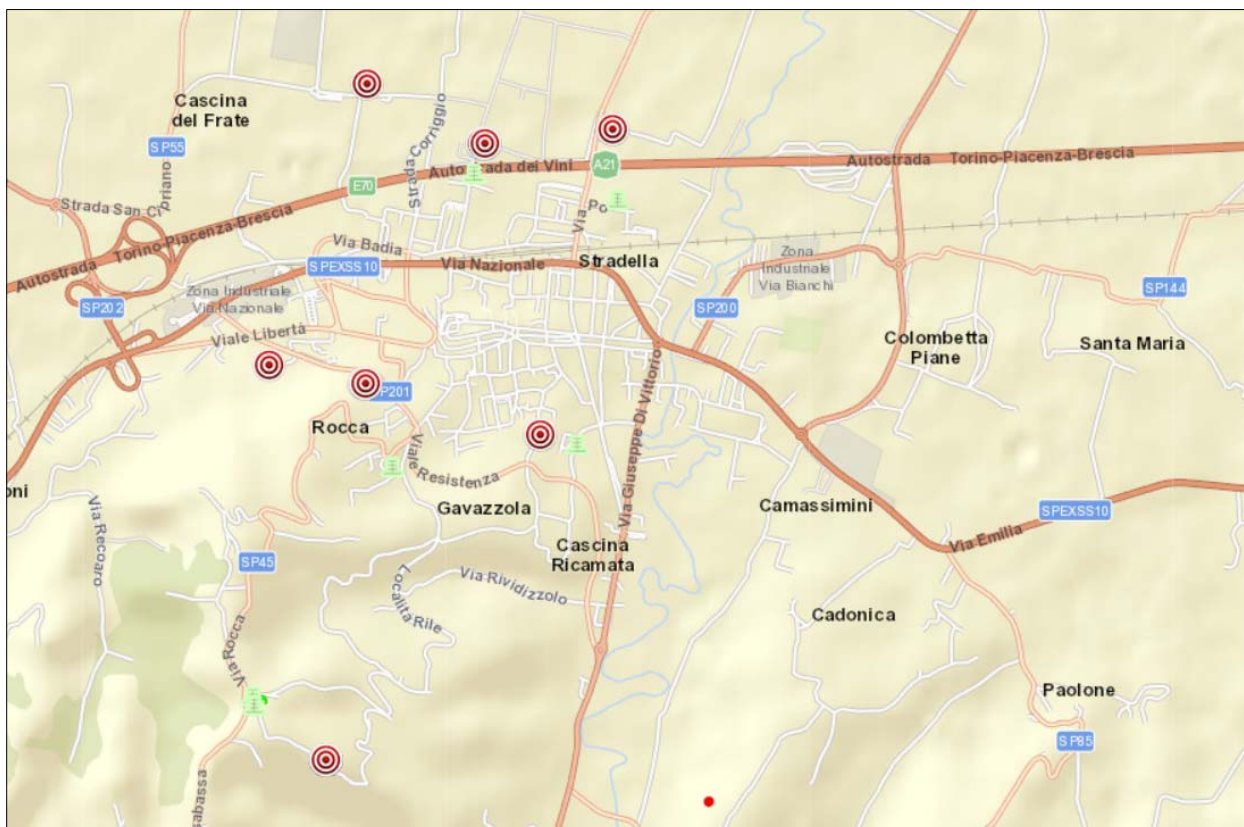
Il trascurabile incremento di carico insediativo determinato dalle azioni del Piano Attuativo in variante al PGT non evidenzia particolari interferenze con la questione della raccolta differenziata dei rifiuti.

2.2.8 Elettromagnetismo – antenne per le telecomunicazioni

ARPA Lombardia – Castel Catasto Radio Impianti

Nel comune di Stradella sono presenti i seguenti impianti per le telecomunicazioni aventi le caratteristiche sottorichiamate (come riportato nel sopraccitato portale di ARPA):

- impianto wireless gestito da ARIA spa, in strada vicinale Bozzole, con potenza $> 20 \text{ W}$ e $\leq 300 \text{ W}$
- impianto di telefonia gestito da Wind Tre spa, in via Resistenza 2, con potenza $> 1000 \text{ W}$
- impianto di telefonia gestito da H3G spa, in strada comunale Bozzole, con potenza $> 20 \text{ W}$ e $\leq 300 \text{ W}$
- impianto di telefonia gestito da Tim spa, in via Resistenza, con potenza $> 300 \text{ W}$ e $\leq 1000 \text{ W}$
- impianto di telefonia gestito da Vodafone, in via Po, con potenza $> 300 \text{ W}$ e $\leq 1000 \text{ W}$



Estratto individuazione impianti per le telecomunicazioni nel territorio comunale (fonte ARPA - Castel)

Stante l'attuale normativa vigente ed i correlati disposti attuativi, ivi compresa la disciplina compresa nel PGT vigente, sulla base dei dati a disposizione i contenuti del Piano Attuativo in variante al PGT non evidenziano profili di incompatibilità o interferenza con questioni afferenti all'elettromagnetismo.

2.3. Quadro conoscitivo: stato di fatto, PGT vigente e proposta di Variante Parziale

2.3.1. Localizzazione dell'ambito interessato dal progetto di Piano Attuativo in variante al PGT

L'area interessata dalla proposta in esame risulta collocata nel settore centrale del tessuto urbano consolidato cittadino, lungo via Bottini in corrispondenza del civico n. 20.

Sui sedimi gravano alcuni fabbricati attualmente non utilizzati e con evidenti criticità di carattere strutturale e sovrastrutturale. In particolare:

- in fregio a via Bottini è ubicato un edificio di civile abitazione, distribuito su due piani fuori terra ed allineato su strada in coerenza alla cortina edilizia conformativa del lato sud stradale; ad una prima valutazione di tipo visivo, le caratteristiche strutturali e sovrastrutturali riscontrabili denotano un cattivo stato conservativo, determinato dai molti anni di abbandono;
- nell'area pertinenziale retrostante, in aderenza al muro esistente lungo il limite di proprietà (lato est), è collocata un'ampia tettoia aperta su due lati, collegata sia al succitato fabbricato sia, fino a poco tempo fa, all'edificio rustico-fienile posizionato lungo il lato sud della proprietà; anche tale manufatto registra un palese degrado fisico complessivo;
- infine, si registra l'impronta della presenza di un fabbricato rustico ad uso fienile, collocato a completa chiusura dell'area pertinenziale, distribuito su due piani fuori terra, che è stato recentemente oggetto di una demolizione completa (C.I.L.A. prot. com. n. 2164 del 08.02.2021) a seguito dell'avvenuto crollo di una sua porzione, dovuto allo stato di totale degrado in cui imperversava.

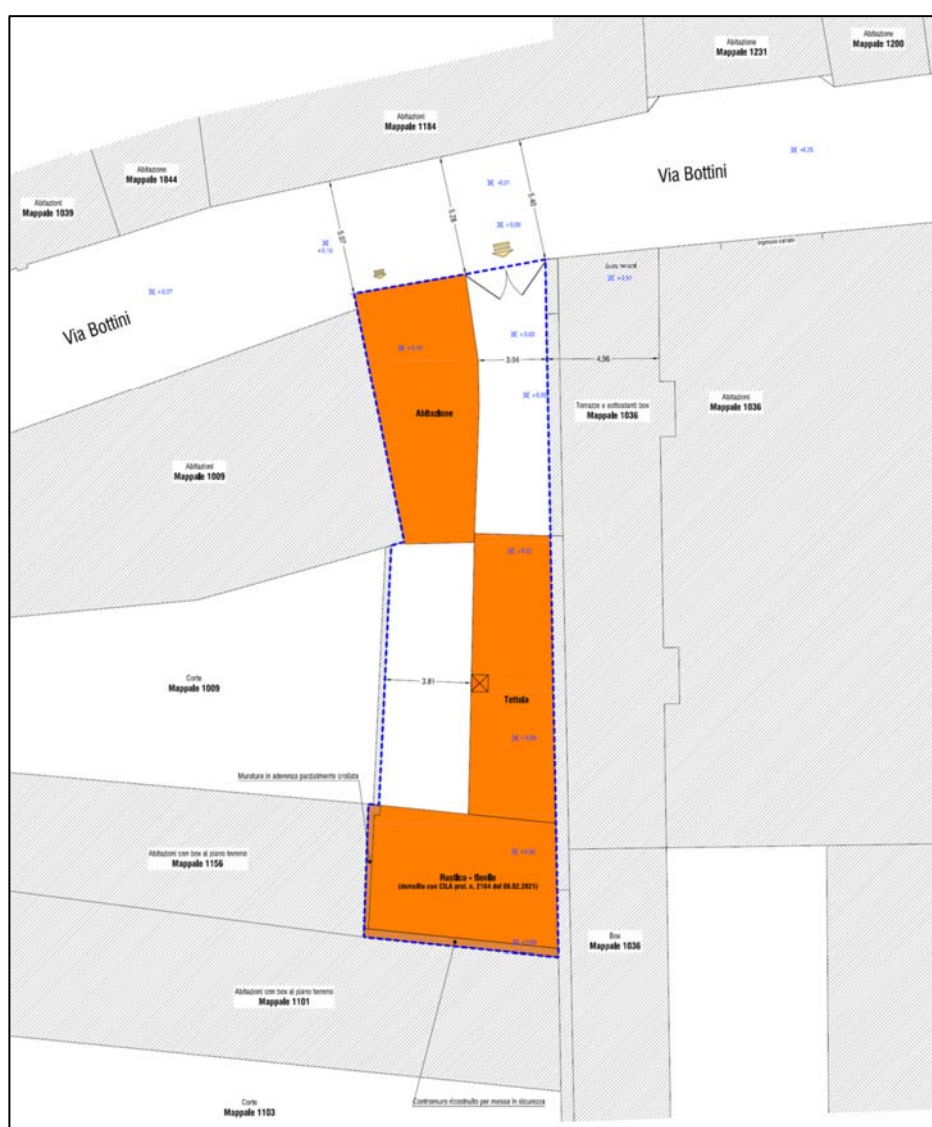


Figura 1: planimetria generale area di intervento

L'area in esame appartiene all'isolato della maglia edilizia cittadina densamente edificata, delimitata, partendo da nord in senso orario, da via Bottini, via Ferrero, via De Amicis e via Comolli. Fatta eccezione per i fabbricati posizionati in fregio a via Bottini, ricadenti nel tessuto storico e comunque sprovvisti di caratteristiche architettoniche degne di particolare rilievo, il panorama urbano appare sostanzialmente privo di valori storico-insediativi ed ambientali da salvaguardare ed è caratterizzato dalla presenza

di edifici pluripiano, conservando solamente in taluni episodi un impianto urbanistico riconoscibile con tipologie edilizie tradizionali.

Nello specifico delle proprietà adiacenti, ad est si registra la presenza di un imponente edificio condominiale pluripiano di recente costruzione (3 piani fuori terra + sottotetto abitabile), scevro di connotazioni storiche e generato a seguito di un intervento di sostituzione edilizia conseguente ad operazioni di demolizione dei fabbricati esistenti in loco; a testimonianza del costruito pregresso, sul confine della proprietà permane un muro in elevazione che, lungo il suo intero sviluppo, mostra un'altezza decisamente superiore rispetto alle tradizionali recinzioni (dai circa 4,60 m rilevabili nei pressi di via Bottini ai circa 5,70 m nel settore retrostante). Da sottolineare che i box condominiali, ubicati al piano terreno (piano strada), sono stati eretti in aderenza al predetto muro di confine con i mappali oggetto del presente piano attuativo e che il tetto piano dei medesimi viene utilizzato quale terrazzo degli appartamenti posti al piano primo.

Ad ovest si erge un fabbricato ad uso prevalentemente residenziale pluripiano allineato su via Bottini (3 piani fuori terra, con locali commerciali al piano terreno), posto in aderenza all'immobile residenziale oggetto di intervento; il correlato sedime pertinenziale retrostante (a cui si accede da via Comolli), completamente pavimentato, rappresenta anche l'area cortilizia di riferimento per l'attiguo fabbricato ad uso residenziale (due piani fuori terra, di cui il piano terreno adibito a box): quest'ultimo è posto in aderenza all'edificio rustico-fienile oggetto del presente piano attuativo.

In ultimo sulla parcella attigua a sud, insiste un fabbricato ad uso residenziale pluripiano (2 piani fuori terra, di cui il piano terreno ad uso box), anch'esso costruito in aderenza al succitato rustico-fienile.



Figura 2: Ripresa aerea ed individuazione dell'area oggetto del Piano Attuativo in variante al PGT (Google maps TM)

Dal punto di vista catastale, gli immobili sono così identificati:

- NCT – Foglio 16 – particella 465 – Ente urbano – 130 mq
- NCEU – Foglio 16 – particella 465 – categoria A/4 – Classe 1 – Consistenza 4,5 vani – S.C. 117 mq – Rendita € 178,95
- NCT – Foglio 16 – particella 1083 – Ente urbano – 93 mq
- NCEU – Foglio 16 – particella 1083 – categoria C/2 – Classe 3 – Consistenza 42 mq – S.C. 66 mq – Rendita € 130,15

Sulla base delle disposizioni contenute nel P.G.T., in particolare dalla consultazione della *Tavola PR 04d Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli. R. 1:2.000* del Piano delle Regole, si evince che l'area in esame sia ricompresa in parte, per complessivi 85 mq corrispondenti ad una porzione della particella n. 465, nel "*Tessuto storico e nuclei frazionali di antico impianto*", disciplinato dall'art. 63 delle N.T.A. e, per i restanti 138 mq corrispondenti alla particella n. 1083 e alla restante porzione della particella n. 465, nel "*Tessuto urbano consolidato ad alta densità prevalentemente residenziale – TCR1*" disciplinato dall'art. 64 delle N.T.A. Per la porzione di area ricadente nel tessuto storico, il P.G.T. regola in maniera puntuale la modalità di intervento edilizio da applicare in caso di operazioni edilizie effettuabili sull'immobile: come si desume dalla presa visione della *Tavola PR 03 Analisi dei centri storici – modalità di intervento. R. 1:1.000* del Piano delle Regole, al fabbricato fronte strada è stata attribuita la modalità "*Ristrutturazione Edilizia*", assoggettata alla sopra richiamata specifica disciplina ex art. 63 delle N.T.A.

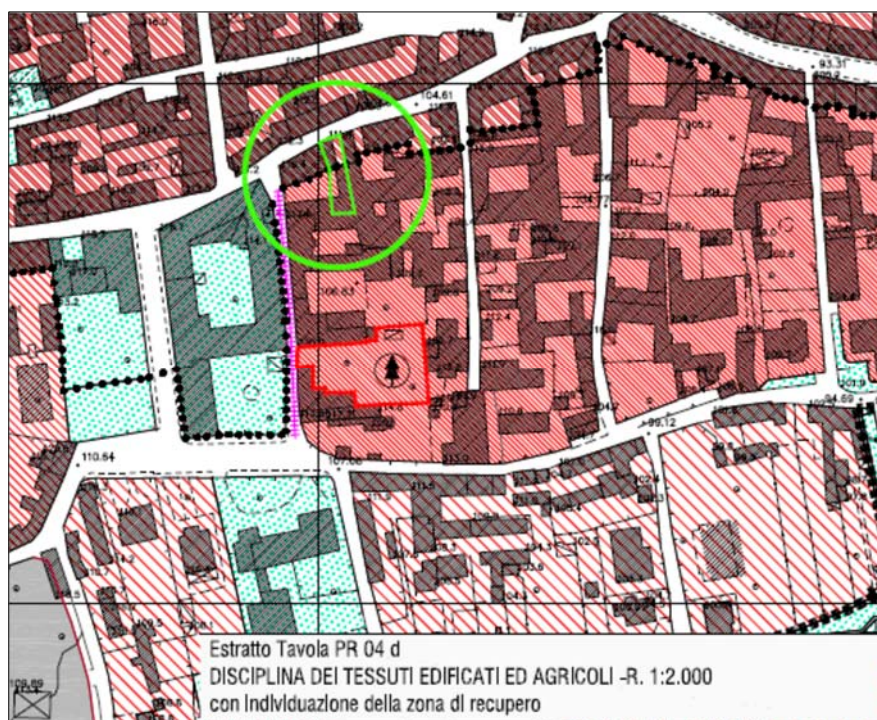


Figura 3: estratto PGT vigente – Piano delle Regole 1:2.000 (scala originaria)

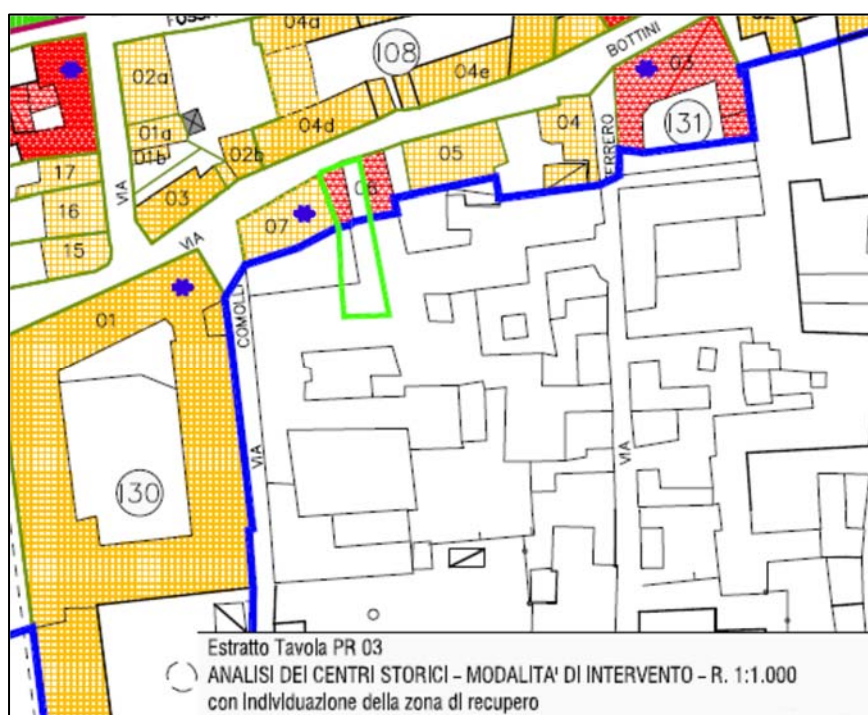


Figura 4: estratto PGT vigente – Piano delle Regole 1:1.000 (scala originaria)

Lo Studio geologico, idrogeologico e sismico allegato, quale parte integrante e sostanziale, al P.G.T. attribuisce all'area in oggetto la classe di fattibilità geologica "2a – fattibilità con modeste limitazioni", come riscontrabile dalla lettura della *Tavola 10 bis Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano estesa all'intero territorio comunale. R. 1:5.000*. L'art. 3 delle Norme geologiche di piano detta le prescrizioni generali relative alle indagini di dettaglio per la caratterizzazione della litostratigrafia dei terreni di fondazione e le prescrizioni aggiuntive sulla valutazione della soggiacenza della falda.

Infine, il vigente piano di zonizzazione acustica, quale strumento correlato al P.G.T., ricomprende il sito in classe acustica "III – aree di tipo misto", come esplicitato nella *Tavola PZA.1 Piano di zonizzazione acustica. R. 1:5.000*, che così classifica le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali. La relazione tecnica

accompagnatoria del piano di zonizzazione acustica stabilisce i limiti massimi di immissione ed emissione sonora, i valori di attenzione e di qualità.

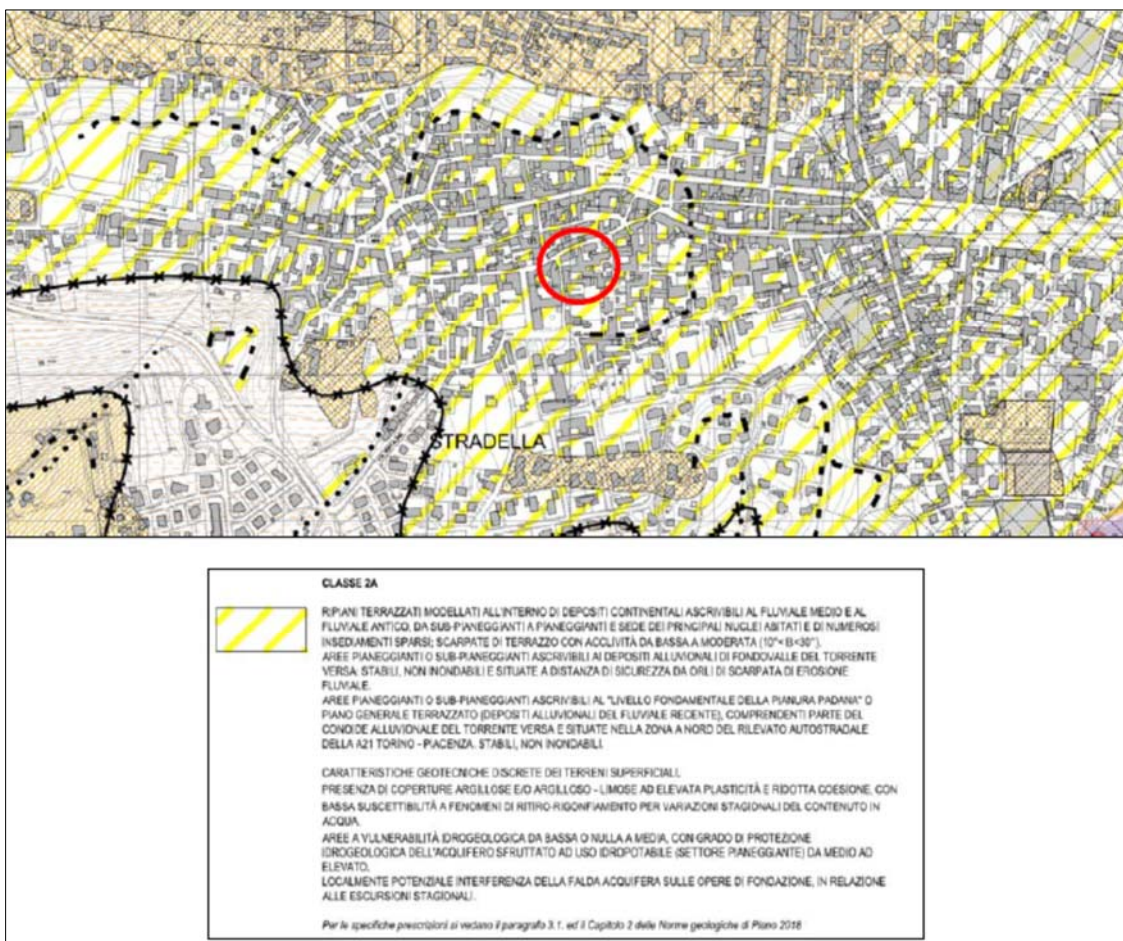


Figura 5: estratto componente geologica PGT vigente – 1:5.000 (scala originaria)



Figura 6: estratto piano di zonizzazione acustica vigente – 1:5.000 (scala originaria)

2.3.2. Descrizione della proposta di Piano Attuativo

Il Piano di Recupero di iniziativa privata segue le disposizioni normative contenute nella L. 457/78, nella L.R. 12/05 e si configura come procedimento di variante allo strumento urbanistico, in particolare al Piano delle Regole.

Le principali azioni progettuali possono essere così sintetizzabili:

- demolizione integrale dei tre corpi di fabbrica, caratterizzati da un elevato grado di compromissione strutturale e sovrastrutturale che non consente un loro recupero funzionale;
- ricostruzione e completamento della cortina edificata lungo via Bottini, che si qualifica come ristrutturazione con ampliamento dell'attuale fabbricato residenziale esistente, utilizzando allo scopo anche lo spazio ineditato attualmente rappresentato dall'area pertinenziale prossima all'accesso carraio, di collegamento con la retrostante area a cortile;
- diverso layout distributivo dell'attuale conformazione planivolumetrica, con recupero dei fabbricati rustici (demolizione e ricostruzione fuori sagoma) e riutilizzo delle loro volumetrie per scopi abitativi.

La sopradescritta impostazione non è ammessa dall'attuale prassi urbanistica contenuta nel PGT vigente in quanto, da un lato, le norme tecniche di attuazione non consentono il trasferimento di volumetrie tra i due ambiti urbanistici confinanti ("TS" e "TCR1") e, dall'altro lato, la disciplina che attualmente regola l'attività edificatoria nei tessuti storici (art. 63 NTA), non autorizza, di fatto (fatta eccezione per una modesta implementazione di 10 mq di Su per unità edilizia assoggettata a ristrutturazione edilizia), l'ampliamento dei fabbricati esistenti.

Conseguentemente il presente Piano di Recupero assume la connotazione di strumento attuativo in variante al PGT, in particolare al Piano delle Regole in quanto interviene nell'ambito del tessuto urbano consolidato cittadino, in conformità al procedimento stabilito all'art. 14 comma 5 della LR n. 12/05 e smi.

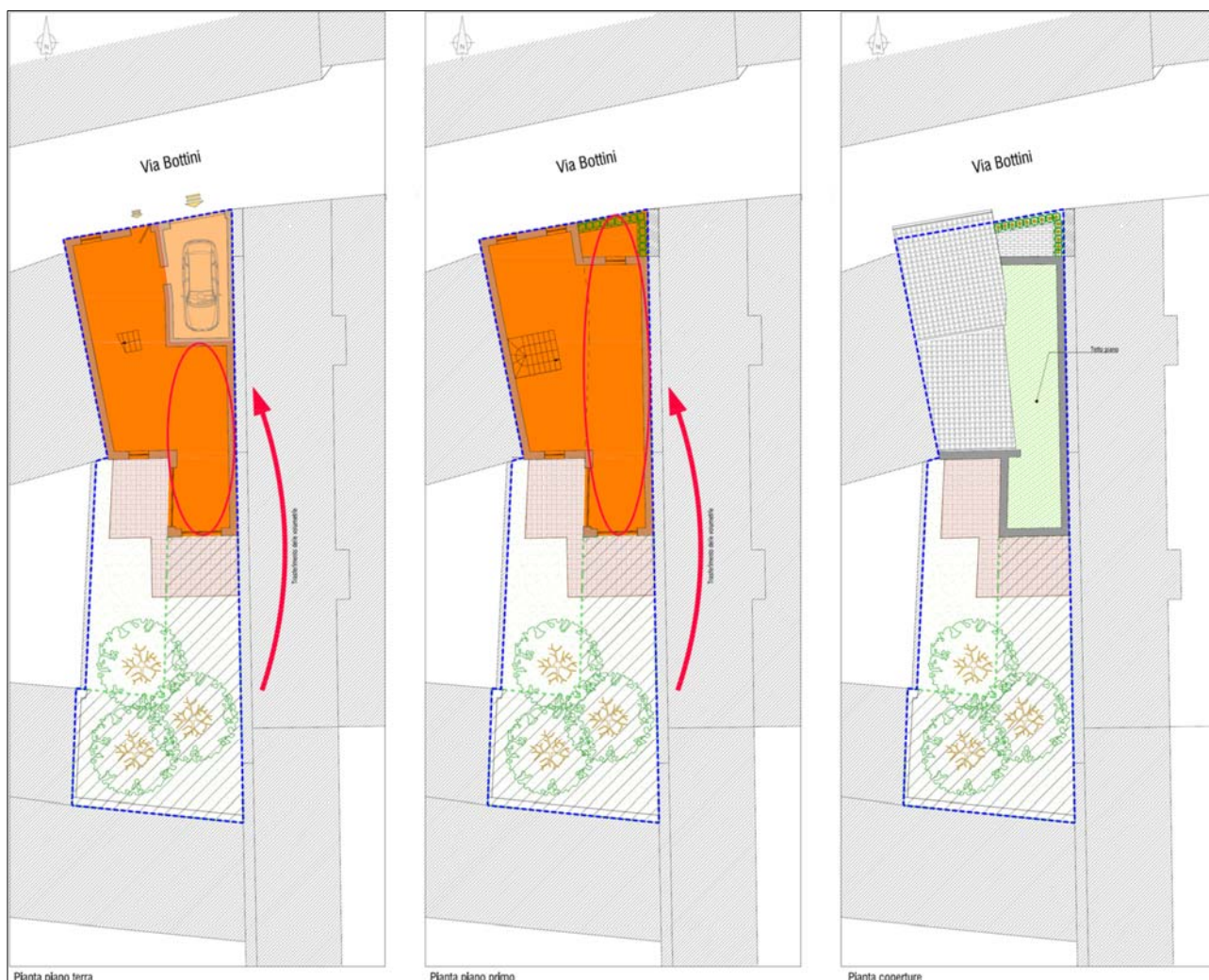


Figura 7: assetto planivolumetrico del piano attuativo in variante al PGT

Il Piano di Recupero, a livello operativo, prevede:

- l'attribuzione della modalità di intervento "ristrutturazione edilizia" ai fabbricati ricompresi nel comparto e l'integrale inserimento dell'intero sedime nel "Tessuto storico e nuclei frazionali di antico impianto";
- l'obbligo di mantenimento dell'attuale allineamento edilizio per le operazioni di carattere costruttivo (ivi compreso l'ampliamento) da eseguirsi in fregio a via Bottini;

- l'individuazione del poligono di scorrimento dei volumi edificabili di progetto, con vincolo di mantenimento dei parametri massimi di "rapporto di copertura" e di "indice di utilizzazione fondiaria" riferiti alla situazione attuale;
- la determinazione dell'altezza massima dei fabbricati in progetto da realizzare in aderenza ai muri di confine orientale e meridionale;
- la totale monetizzazione delle aree per servizi generate dal piano attuativo, sulla scorta dei rimandi normativi riportati al seguente paragrafo 6.

Si prescrive che la nuova configurazione planivolumetrica non debba comportare incremento dell'attuale rapporto di copertura e che l'area libera pertinenziale verrà utilizzata a giardino inerbito e piantumato. La soluzione proposta dal Piano di Recupero non determina un aggravio delle condizioni di impermeabilità dei suoli e pertanto non si ritiene necessario effettuare alcun approfondimento specifico e/o verifica in materia di invarianza idraulica: qualora, in fase esecutiva, dovesse essere superato l'indice di impermeabilizzazione esistente, come di seguito definito, il progetto dovrà essere corredato da idonea documentazione progettuale atta a dimostrare l'adeguatezza in materia di invarianza idraulica.

Il Piano di Recupero in è caratterizzato dai seguenti parametri urbanistico edilizi:

- Superficie Territoriale (St) = 223 mq
- Superficie Coperta esistente (Sc es) = 146,5 mq
- Superficie Utile Lorda esistente (Su es) = 248 mq, di cui 99 mq ad uso residenziale e 149 mq per altri usi
- Rapporto di Copertura esistente (Rc es) = $146,5 \text{ mq} : 223 \text{ mq} = 0,6569 \text{ mq/mq}$
- Indice di impermeabilizzazione esistente (Ii es) = $146,5 \text{ mq} : 223 \text{ mq} \times 100 \% = 0,6569 \text{ mq/mq}$
- Indice di Utilizzazione territoriale esistente (Ut es) = $248 \text{ mq} : 223 \text{ mq} = 1,1121 \text{ mq} / \text{mq}$
- Numero Piani fuori terra esistenti (Np es) = 2
- Superficie Coperta di progetto (Sc prog) massima = 100% Rc es
- Superficie Utile Lorda di progetto (Su prog) massima = 100% Su es
- Rapporto di Copertura di progetto (Rc prog) = 100% Rc es
- Indice di Utilizzazione territoriale di progetto (Ut prog) = 100% Ut es
- Nuovi abitanti teorici insediabili di progetto (Ab prog, 1 ogni 50 mq di Su residenziale) = $(248 : 50 = 4,96) 5 \text{ ab}$
- Aree a standard previste (As prog) = 25 mq / abitante insediabile
- Aree a standard da monetizzare (Am) = $5 \text{ ab} \times 25 \text{ mq/ab} = 125 \text{ mq}$
- Superficie Fondiaria (Sf) = Superficie Territoriale (St)
- Indice di Utilizzazione fondiaria di progetto (Uf prog) = Indice di Utilizzazione territoriale esistente (Ut es)
- Altezza massima di progetto per la demolizione e ricostruzione del fabbricato esistente lungo via Bottini (H prog) = Altezza esistente (H es)
- Altezza massima per i fabbricati collocabili in aderenza ai confini est e sud = Altezza muro esistente a confine
- Numero Piani fuori terra di progetto massimo (Np prog) = 2

Sulla scorta di quanto stabilito all'art. 101 delle NTA del vigente PGT, il Piano di Recupero prevede la totale monetizzazione delle aree per servizi; gli interventi edilizi possono altresì derogare alle disposizioni dell'art. 16 delle NTA del PGT, previa valutazione favorevole da parte della Commissione per il Paesaggio.

La proposta di Piano Attuativo in variante al PGT "via Bottini n. 20" è costituita dalla seguente documentazione:

Allegato A	Variante urbanistica
Allegato B	Relazione e documentazione fotografica
Allegato C	Estratto PGT, catastale e titolo di proprietà
Allegato D	Relazione geologica-geotecnica
Allegato E	Valutazione preventiva di clima acustico ambientale
Allegato F	Rapporto Preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla VAS
Allegato G	Schema di convenzione
Tavola 1	Corografia. R 1:5.000
Tavola 2	Stato di fatto quotato del contesto di riferimento. R 1:100
Tavola 3	Calcolo della superficie territoriale, della superficie utile e individuazione della zona di recupero. R 1:100
Tavola 4	Stato di fatto dei fabbricati (piante – prospetti – sezioni). R 1:100
Tavola 5	Destinazioni d'uso – Stato di conservazione – Spazi aperti – Schema reti – Interventi edilizi. R 1:200
Tavola 6	Azzonamento. R. 1:100
Tavola 7	Ipotesi planivolumetrica. R. 1:100
Tavola 8	Rendering

Si prevede che il Piano di Recupero possa essere attuato nella sua completezza entro il tempo massimo previsto dalla legge di 10 anni. Oltre a quanto già stabilito dal PGT, gli interventi edilizi dovranno prestare specifica attenzione alle caratteristiche costruttive, alla scelta cromatica ed ai materiali di finitura.

Gli interventi edilizi possono derogare alle disposizioni dell'art. 16 e dell'art. 63 delle NTA del PGT, in particolare al comma 6 paragrafi c.4) e d), previa valutazione favorevole da parte della Commissione per il Paesaggio, in coerenza con i principi di ricomposizione volumetrica generale determinata dal piano di recupero.

Nel caso in cui gli interventi edilizi in progetto comportino un indice di impermeabilizzazione maggiore dell'esistente, dovrà essere predisposta adeguata documentazione progettuale atta a dimostrare l'adeguatezza delle soluzioni previste in tema di rispondenza alle norme di invarianza idraulica.

2.3.3. Analisi delle azioni di variante urbanistica

Come già indicato nel precedente paragrafo, l'intervento non è consentito dal vigente PGT e si configura quindi come azione di variante urbanistica al Piano delle Regole, che si esplicita nella seguente modifica di destinazione d'uso:

- da *“Tessuto urbano consolidato ad alta densità prevalentemente residenziale – TCR1”* a *“Tessuto storico e nuclei frazionali di antico impianto – TS”* → 138 mq

Tale azione consente di rendere omogenea la qualificazione dell'ambito urbanistico di intervento all'interno del quale la modalità attuativa è rappresentata dall'approvazione del piano di recupero. Inoltre, ai fabbricati che ricadono nel contesto del nuovo *“Tessuto storico e nuclei frazionali di antico impianto – TS”* viene attribuita la modalità di intervento *“Ristrutturazione Edilizia”*.

In sintesi, la variazione urbanistica conseguente all'attuazione del Piano Attuativo in esame:

- non comporta ulteriore consumo di suolo rispetto alle previsioni del PGT vigente
- mantiene inalterati i parametri dimensionali urbanistico edilizi (Su, Sc, H) riferiti allo stato di fatto dei luoghi
- propone modifiche alle prescrizioni attuative per quanto attiene all'uso dei materiali
- determina la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica e progettuale delle previsioni dell'ambito urbano, con la finalità di incentivarne e accelerarne il recupero
- non interessa ambiti subordinati a vincoli urbanistici di tipo insediativo, di carattere ambientale ed ecologico
- incrementa, seppur in lieve entità, il carico insediativo di PGT e, conseguentemente, propone la monetizzazione delle aree per servizi.

L'intervento edilizio è di portata limitata, in quanto interessa una superficie territoriale di soli 223 mq: occorre comunque sottolineare che il recupero ed il riutilizzo per scopi residenziali di un contesto urbano centrale attualmente fatiscente e degradato, tramite adozione di un layout distributivo differente dall'attuale conformazione, si innestano nel solco delle recenti evoluzioni disciplinari dell'urbanistica regionale, che, con l'emanazione della L.R. 26 novembre 2019 n. 18 *“Misure di semplificazione incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente (...)”*, orientano il settore edilizio verso i principi della riconversione e della riqualificazione di ambiti ed edifici inutilizzati, dismessi e degradati.

Ai fini del perfezionamento del procedimento, si procederà alla modifica dei seguenti elaborati cartografici del Piano delle Regole del PGT:

- Tavola PR03 Analisi dei centri storici. Modalità di intervento R. 1:1.000
- Tavola PR 04 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli. R. 1:2.000
- Tavola PR 04d Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli. R. 1:2.000

La variante al Piano delle Regole comporta altresì il mero aggiornamento delle seguenti tavole del Documento di Piano:

- Tavola DP 13 Sintesi delle Previsioni di Piano. R. 1:5.000
- Tavola DP 14 Carta della sensibilità paesistica. R. 1:5.000

Nelle pagine che seguono vengono riportati gli estratti delle sole Tavole PR03 e PR04d nella situazione vigente e variata, rimandando alla lettura dell'*Allegato A Variante urbanistica* per un maggior dettaglio delle modifiche intercorse.

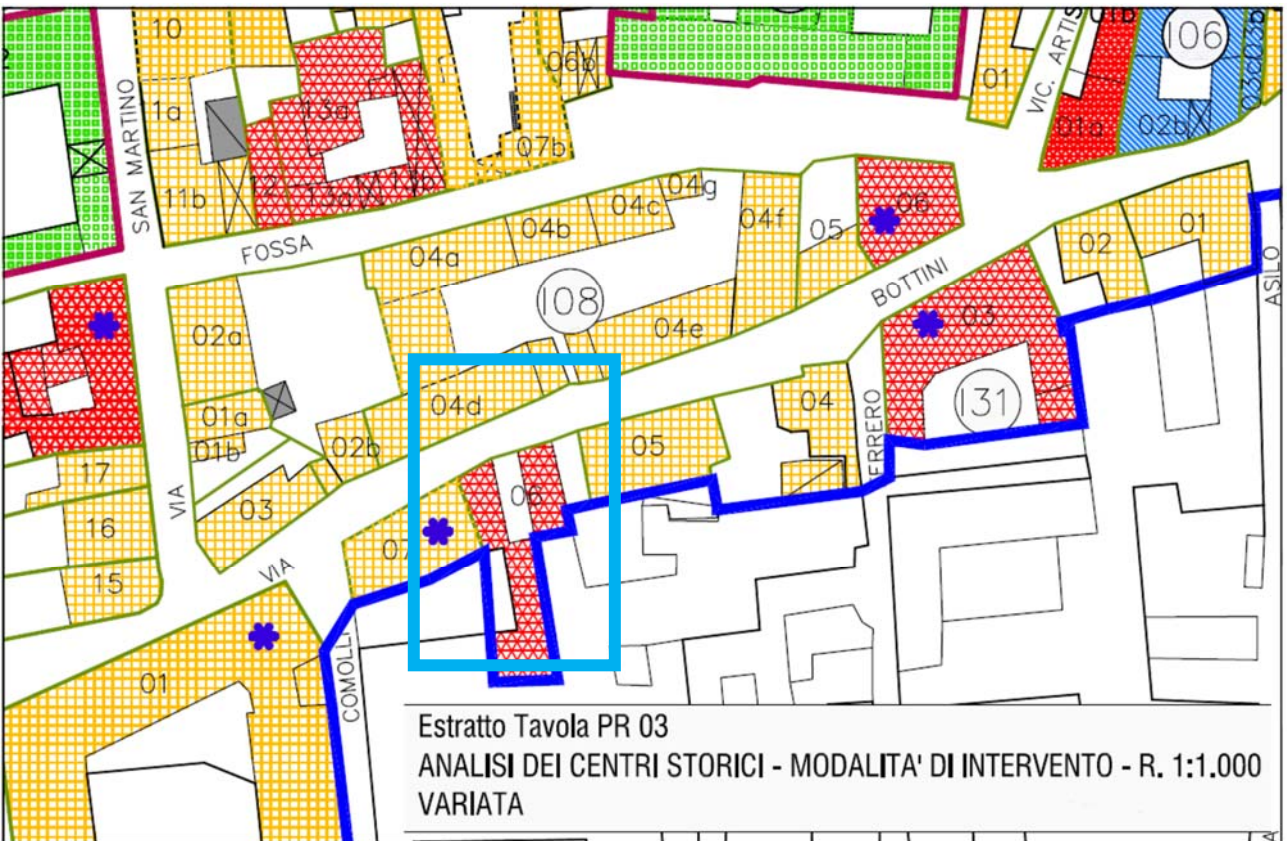
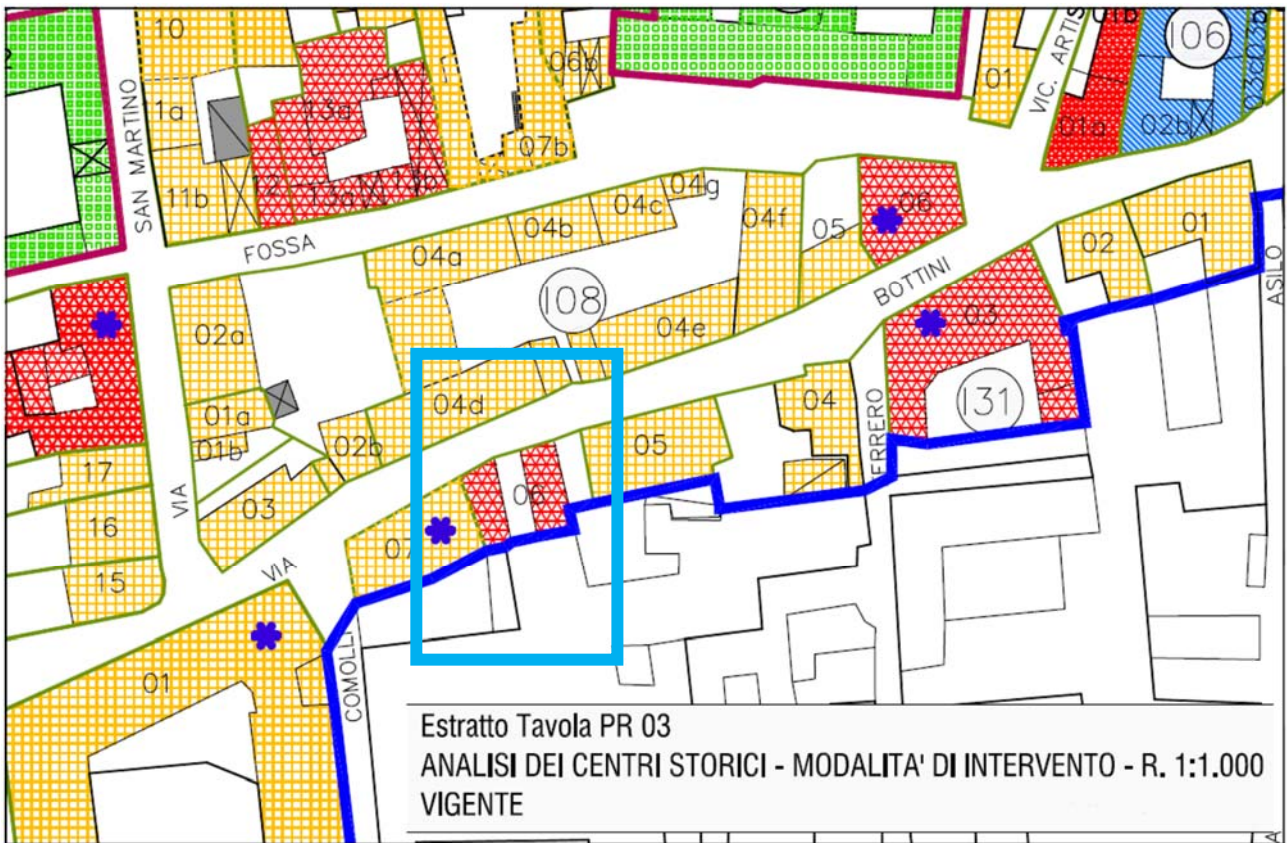


Figura 8: estratto Tavola PR03 - confronto PGT vigente / variante

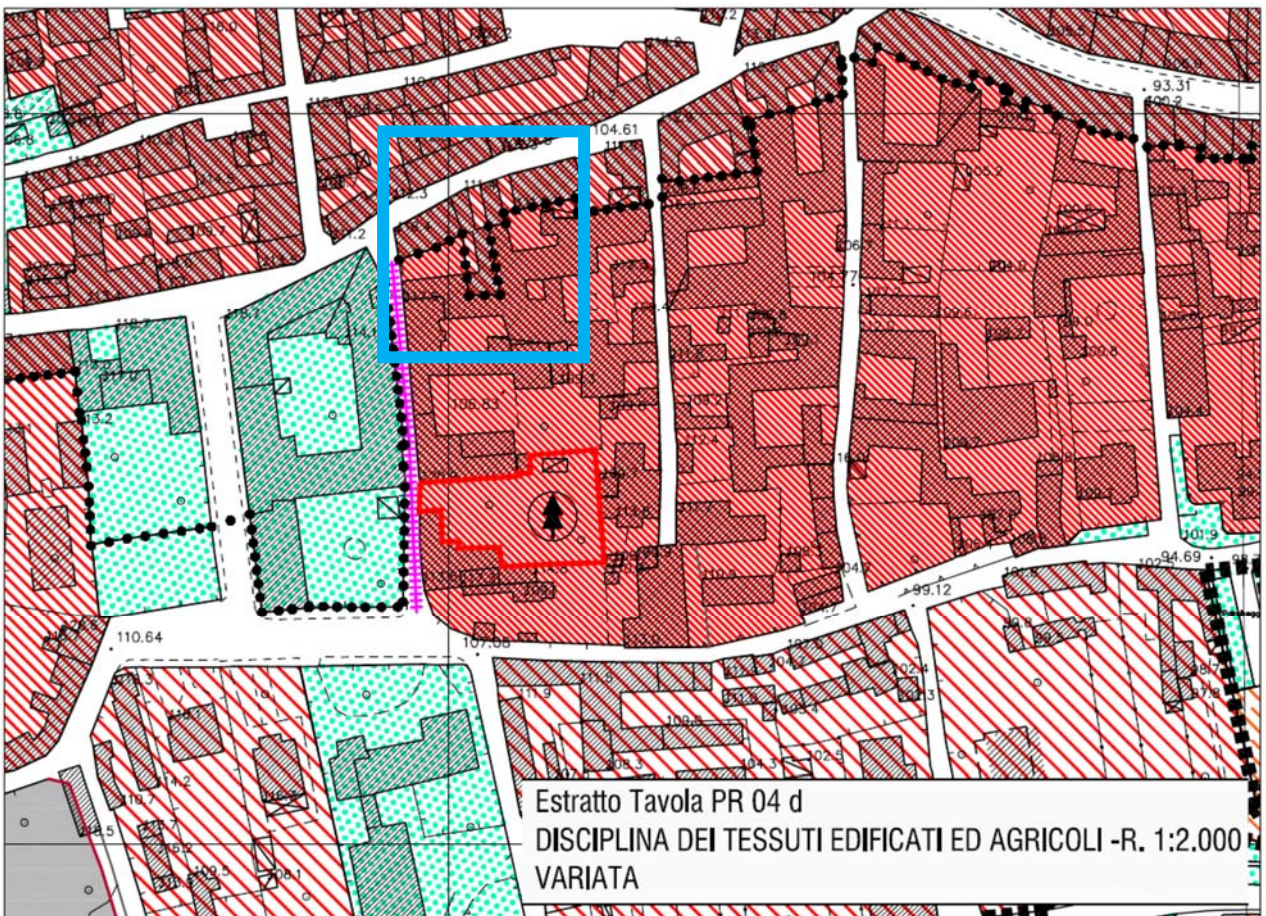
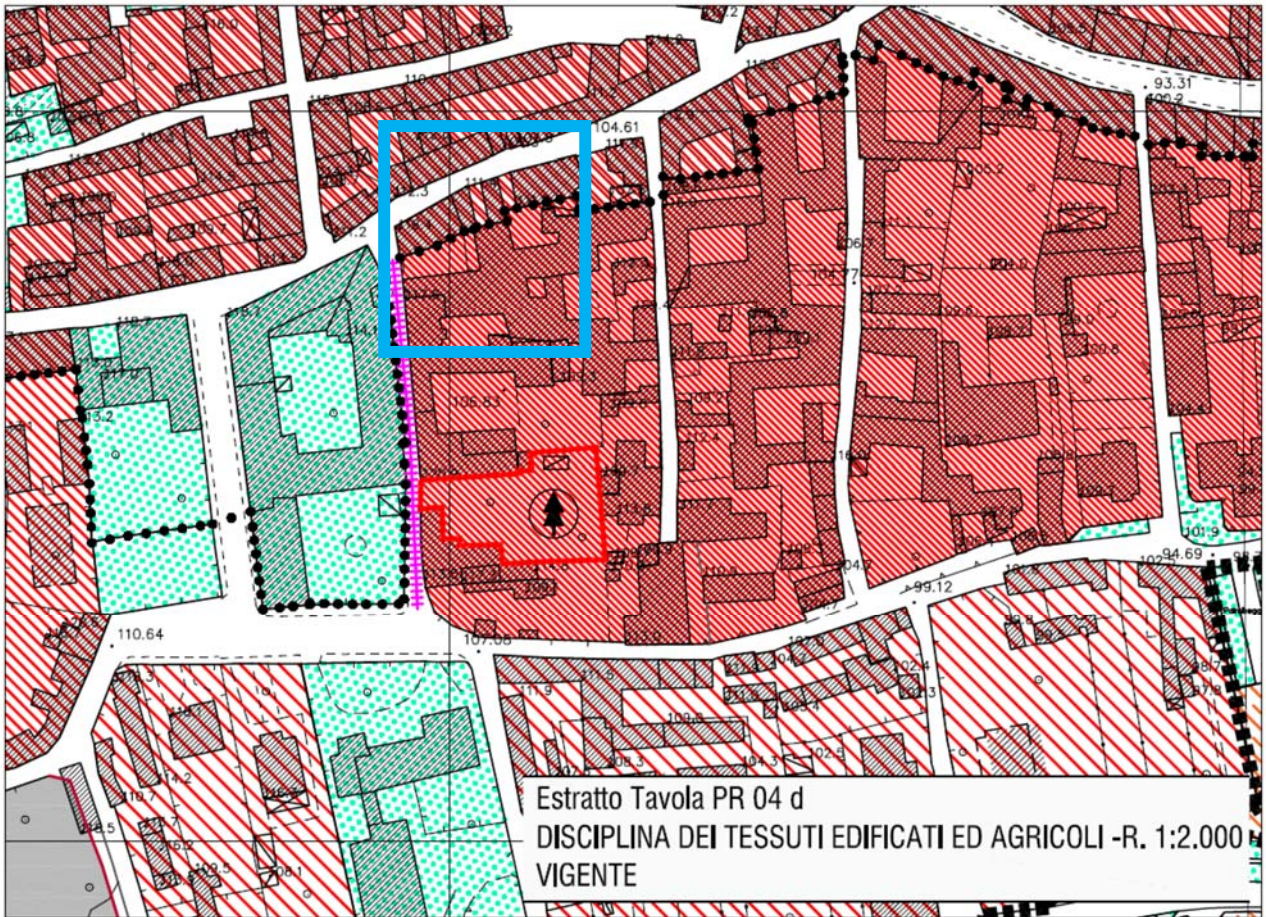


Figura 9: estratto Tavola PR04d - confronto PGT vigente / variante

2.3.4. Obiettivi del piano attuativo in variante al PGT

Gli obiettivi e le azioni messi in atto dalla proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT “via Bottini n. 20” sono di seguito elencati:

Obiettivi specifici	
	Recupero di un contesto urbano degradato sottoutilizzato e dismesso
	Riqualificazione ambientale e miglioramento della qualità urbana

Tabella 4: obiettivi connessi all’attuazione del Piano Attuativo in Variante al PGT

2.3.5. Valutazione della coerenza

Gli strumenti sovraordinati rivelano un quadro caratterizzato da alcune sensibilità e criticità: tali aspetti sono stati sintetizzati nelle schede contenute nel precedente capitolo 2.2 e sono stati prevalentemente valutati nell’ambito delle più approfondite indagini svolte durante l’elaborazione del rapporto ambientale del PGT.

In sintesi, dalla lettura delle schede sopra riportate non emergono significativi aspetti chiave nella valutazione della coerenza tra strumenti sovraordinati e la proposta di Piano Attuativo in variante al PGT “via Bottini n. 20”, in quanto tali livelli di pianificazione contengono sporadici indirizzi ed orientamenti alle politiche urbanistiche dei tessuti consolidati, soffermandosi più che altro a perseguire obiettivi di tutela del territorio extraurbano.

Le disposizioni di carattere sovraordinato rilevate all’interno del territorio comunale, che possono essere assunte quali criteri di coerenza esogena degli obiettivi della Variante Parziale al PGT in oggetto, sono le seguenti:

Criteri di coerenza	
Sistema ambientale	Appartenenza al sistema territoriale della pianura irrigua (PTR)
	Appartenenza al sistema territoriale della montagna (PTR)
	Appartenenza all’Unità tipologica di paesaggio: Paesaggi dell’urbanizzazione lineare – aree della trasformazione paesaggistica (PTCP)
	Presenza di elementi della Rete ecologica regionale (RER)
	Presenza di elementi della Rete ecologica provinciale (PTCP)
Sistema della mobilità	Presenza della linea ferroviaria Torino-Alessandria (PTR)
	Presenza del tracciato dell’autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia (PTR)
	Presenza di tratti di viabilità di interesse panoramico (PTCP)
	Presenza di tratti di viabilità di interesse storico (PTCP)
	Presenza di tratti di tracciati guida paesaggistici (PTCP)
	Presenza di percorsi per la fruizione tematica (PTCP)
Sistema insediativo	Riduzione consumo di suolo (PTR)
	Polo attrattore di primo livello (PTCP)
	Conurbazione lineare della SP ex SS 10 (PTCP)

Tabella 5: Criteri di coerenza

Inoltre, ai fini della verifica della coerenza rispetto ai fattori esogeni, vengono presi in considerazione anche alcuni dei più generali criteri di coerenza scelti per la stesura del PGT e ritenuti ancora di piena validità; tali criteri vengono di seguito elencati.

Criteri di compatibilizzazione del PGT	
1	Contenere il consumo di suolo
2	Riqualificare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano
3	Compattare la forma urbana
4	Riqualificare le aree degradate

Tabella 6: Criteri di compatibilizzazione

Come emerge dalla seguente scheda, la coerenza è valutata come positiva: non emerge la necessità di prevedere misure mitigative delle azioni di piano, in quanto da esse non scaturiscono possibili effetti negativi attesi.

	Ob.1 Recupero di un contesto urbano degradato sottoutilizzato e dismesso	Ob.2 Riqualificazione ambientale e miglioramento della qualità urbana	Coerenza?
Appartenenza al sistema territoriale della pianura irrigua (PTR)	L'intervento ricade all'interno del tessuto urbano consolidato e non interferisce con le risorse paesaggistiche e naturalistiche del territorio	L'intervento non consuma suolo agricolo e non interferisce con ambiti di valenza paesaggistica	<input checked="" type="checkbox"/>
Appartenenza al sistema territoriale della montagna (PTR)	L'intervento ricade all'interno del tessuto urbano consolidato e non interferisce con le risorse paesaggistiche e naturalistiche del territorio	L'intervento non consuma suolo agricolo e non interferisce con ambiti di valenza paesaggistica	<input checked="" type="checkbox"/>
Appartenenza all'Unità tipologica di paesaggio: Paesaggi dell'urbanizzazione lineare – aree della trasformazione paesaggistica (PTCP)	L'intervento non contribuisce ad implementare fenomeni di conurbazione e di saldatura dei margini edificati	L'intervento non incide sui varchi di permeabilità e di connessione ecologica di pianura	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di elementi della Rete ecologica regionale (RER)	L'intervento non ricade nella RER	L'intervento non ricade nella RER	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di elementi della Rete ecologica provinciale (REP)	L'intervento non ricade nella REP	L'intervento non ricade nella REP	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza della linea ferroviaria Torino-Alessandria (PTR)	L'estrema lontananza dell'ambito di intervento non determina alcuna interferenza con la relativa fascia di rispetto	L'estrema lontananza dell'ambito di intervento non determina alcuna interferenza con la relativa fascia di rispetto	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza del tracciato dell'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia (PTR)	L'estrema lontananza dell'ambito di intervento non determina alcuna interferenza con la relativa fascia di rispetto	L'estrema lontananza dell'ambito di intervento non determina alcuna interferenza con la relativa fascia di rispetto	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di tratti di viabilità di interesse panoramico (PTCP)	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di tratti di viabilità di interesse storico (PTCP)	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di tratti di tracciati guida paesaggistici (PTCP)	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di percorsi per la fruizione tematica (PTCP)	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	<input checked="" type="checkbox"/>

	Ob.1 Recupero di un contesto urbano degradato sottoutilizzato e dismesso	Ob.2 Riqualificazione ambientale e miglioramento della qualità urbana	Coerenza?
Riduzione consumo di suolo (PTR)	L'intervento non determina alcun consumo di suolo	L'intervento non determina alcun consumo di suolo	<input checked="" type="checkbox"/>
Polo attrattore di primo livello (PTCP)	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	<input checked="" type="checkbox"/>
Conurbazione lineare della SP ex SS 10 (PTCP)	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	<input checked="" type="checkbox"/>
Contenere il consumo di suolo	L'intervento non determina alcun consumo di suolo	L'intervento non determina alcun consumo di suolo	<input checked="" type="checkbox"/>
Riqualificare e rifunionalizzare il tessuto edilizio urbano	Recupero di un'area degradata con modifiche di carattere planivolumetrico	Miglioramento complessivo della percezione del contesto urbanizzato	<input checked="" type="checkbox"/>
Compattare la forma urbana	L'intervento incide sulla qualità del nucleo urbano centrale	L'intervento incide sulla qualità del nucleo urbano centrale	<input checked="" type="checkbox"/>
Riqualificare le aree degradate	Recupero di un'area degradata, sottoutilizzata e dismessa	Recupero di un'area degradata, sottoutilizzata e dismessa	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 7: Verifiche di coerenza

Capitolo 3

Verifica di assoggettabilità

3.1. Analisi dei punti di forza e delle criticità (stato di fatto)

L'analisi dei luoghi, così come determinati dallo stato di fatto del PGT vigente e dalla proposta di Piano Attuativo in variante al PGT "via Bottini n. 20", permette di porre in evidenza alcuni elementi guida che concorrono alla valutazione finale, esposta nei paragrafi successivi

Punti di forza

- assenza di interferenze dell'ambito di intervento con aree appartenenti a Rete Natura 2000
- assenza di interferenza con elementi primari e secondari della Rete Ecologica Regionale e della Rete Ecologica Provinciale
- assenza di consumo di suolo
- assenza di vincoli ambientali
- sedime interstiziale del tessuto urbano consolidato

Criticità

- in relazione alla proposta di Piano Attuativo in variante al PGT, non si riscontrano particolari criticità territoriali, dal momento che l'ambito è già localizzato all'interno della maglia edificata consolidata ed interessa un sedime già costruito (l'azione di variante è limitata alla modifica delle modalità di attuazione degli interventi edilizi e non comporta ulteriore consumo di suolo rispetto a quanto già previsto dallo strumento urbanistico)

3.2. Valutazione degli effetti significativi indotti dalla proposta di Piano Attuativo in variante al PGT

Il passo successivo nella procedura di verifica di assoggettabilità, una volta completate le considerazioni inerenti allo stato di fatto e costruito il quadro conoscitivo relativo allo stato di progetto contenuto nella proposta di variante, è quello di valutare gli effetti attesi, in termini di pressioni generate sul contesto urbano e sul sito, sia durante la fase di cantiere, sia in seguito al completamento dell'intervento.

Nella successiva tabella sono sintetizzate le suddette indicazioni, utilizzando la seguente scala cromatica simbolica:

- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito di tipo positivo
- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito non rilevante
- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito di tipo negativo e rilevante

Obiettivi specifici	Effetti sul contesto		Effetti sul sito	
	Cantiere	Esercizio	Cantiere	Esercizio
Ob.1 Recupero di un contesto urbano degradato sottoutilizzato e dismesso	Scavi e movimentazione di terra. Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri	Modesto incremento del carico insediativo	Scavi e movimentazione di terra. Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri	Aumento contenuto dei consumi idrici ed energetici. Aumento contenuto della produzione di rifiuti. Aumento contenuto del carico espresso in A.E. gravante sul sistema depurativo
Ob.2 Riqualificazione ambientale e miglioramento della qualità urbana	Possibile Interferenza con il traffico locale	Rigenerazione urbana e miglioramento della qualità dell'abitare	Nessuna interazione	Rigenerazione urbana e miglioramento della qualità dell'abitare

Tabella 8: Valutazione degli effetti determinati dall'applicazione delle azioni di variante

3.3. Valutazione degli effetti su Rete Natura 2000 del Piano Attuativo in Variante al PGT

Nel territorio comunale non sono presenti aree appartenenti a Rete Natura 2000.

Le azioni conseguenti all'attuazione del Piano Attuativo in variante al PGT "via Bottini n. 20" non hanno alcuna interferenza né effetto sulla zona ZPS (e sulle aree immediatamente esterne) identificata con la sigla IT2080701, denominata "Po da Albaredo ad Arena Po", ricadente nei comuni contermini di Arena Po, Belgioioso, Portalbera, San Cipriano Po.

3.4. Considerazioni conclusive: verifica di assoggettabilità – esclusione dal procedimento di VAS

Alla luce di quanto emerso dall'analisi, lo studio contenuto nel presente rapporto preliminare indica come gli effetti ambientali, sulla salute umana e sull'ambiente costruito non abbiano significatività di una portata tale da dover assoggettare la proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT alla procedura completa di VAS.

La seguente tabella, avente come riferimento i criteri dell'Allegato II della Direttiva Europea ripresi al punto 5.4. dell'Allegato 1 della DGR IX/761 Regione Lombardia (in quanto l'Allegato 1u non contiene tale indicazione), sintetizza gli esiti della lettura analitica.

Criteria Allegato 1a DGR VIII/10971 – punto 5.4	Valutazione
Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
• in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Il Piano di Recupero rappresenta il quadro di riferimento dei soli interventi edilizi attuabili al suo interno.
• in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Il Piano di Recupero si qualifica come variante al PGT
• la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Non sussistono interferenze con aree di valore ambientale, paesaggistico o naturalizzate.
• problemi ambientali relativi al P/P;	Nessun problema ambientale
• la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Non applicabile
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
• probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	v. paragrafo 3.2
• carattere cumulativo degli effetti;	Nessun effetto cumulativo
• natura transfrontaliera degli effetti;	Nessun effetto transfrontaliero
• rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Nessun rischio
• entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Modifica locale
• valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,	L'intervento non interessa edifici e/o isolati di pregio architettonico né interferisce con ambiti di elevato interesse ambientale e naturalistico
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	Nessuna interferenza
- dell'utilizzo intensivo del suolo;	Il Piano di Recupero prevede il recupero delle volumetrie dei fabbricati esistenti
• effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuna interferenza

Tabella 9: esiti delle valutazioni di cui all'Allegato 1 della DGR IX/761 Regione Lombardia

Come appare evidente dalle valutazioni condotte nel corso del capitolo 3 del presente rapporto preliminare, gli effetti negativi non sono rilevabili e pertanto non si prevede l'introduzione di misure compensative.

Prescrizioni e indicazioni di compatibilizzazione

Non si individua NESSUNA prescrizione di compatibilizzazione, alla luce di quanto già esposto al precedente paragrafo 2.3.5 e successivi